SECONDA EDIZIONE

La cronaca della tappa odierna del "Giro d'Italia„ in terza pagina

LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar — TORINO - Venerdì 31 Maggio-Sabato 1 Giugno 1935 - Anno XIII — Anno 69 - Num. 130 × (Conto corrente con la Posta)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero Centesimi 25 — INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 3.50 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alla rubrica. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica, Fiori d'arancio, Regnando la crocca - Divertimenti — Conciliazione, L. 32 per linea contata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via E. Torres, 7, telefoni 42-099 - 53-951 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 92, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 78, Trimestre 39 — Direzione, Redaz., Cronaca, Amministrazione — VIA ROMA — via Barolo - Galleria de « La Stampa »

Il Duce ordina nuove misure per la difesa delle nostre Colonie

Mobilitazione della Divisione "Gran Sasso" e delle nuove Divisioni Camicie Nere "21 Aprile„ e "3 Gennaio„

Richiamo di forti aliquote di militari della Marina

Comunicato N. 7

ROMA, venerdì sera.

Il Sottosegretariato di Stato per la Stampa e la propaganda dirama il seguente comunicato numero 7:

« Una parziale mobilitazione delle forze abissine e l'arrivo in Etiopia di altri materiali bellici, impongono di adottare nuove misure difensive, per garentire da ogni attacco la sicurezza delle nostre Colonie dell'Africa Orientale.

Il Duce, Ministro delle Forze Armate ha quindi ordinato la mobilitazione della divisione « Gran Sasso » (Aquila), comandata dal gen. Terziani. Una nuova Divisione che si chiamerà Gran Sasso II è già stata costituita al comando del generale Torrieri.

E' stata ordinata la mobilitazione di una terza Divisione di Camicie Nere che si chiamerà « 21 Aprile » e che sarà comandata dal gen. Appiotti e dal vice-comandante Console gen. Mischi.

E' stata ordinata la mobilitazione di una quarta Divisione di Camicie Nere che si chiamerà « 3 gennaio » e che sarà comandata dal generale divisionario Traditi e dal vice comandante gen. Tessitore.

In questi ultimi tempi una forte aliquota di ufficiali, sottufficiali comuni e specialisti della R. Marina sono stati richiamati con la norma della precettazione personale.

E' stato sospeso il congedamento della leva marittima del 1913.

A comandare il complesso delle nostre forze navali dislocate nel Mar Rosso è stato destinato il contr'ammiraglio Barone, che è già arrivato a Massaua.

Tutte le operazioni di mobilitazione si svolgono con assoluta regolarità senza il minimo incidente.

Il Duce per gli agricoltori

Le direttive per l'azione confederale

Roma, venerdì sera.

Il Duce ha ricevuto l'on. Mario Muzzarini, Presidente della Confederazione Fascista degli Agricoltori, il quale Gli ha riferito sui problemi sindacali ed economici che più interessano l'attività confederale e Gli ha offerto sette trattori con relativi aratri acquistati dalla Confederazione per iniziativa della sezione utenti motori agricoli, allo scopo di propagandare l'uso delle macchine agricole di fabbricazione italiana.

Il Duce ha manifestato la sua approvazione per l'attività confederale segnando le direttive per la futura azione, e ha assegnato i trattori e gli aratri ai Sindacati provinciali proprietari e affittuari coltivatori diretti di Aquila, Bari, Napoli, Cagliari, Trapani, Treviso e Varese.

Il brevetto di pilota aeronautico al dott. Dino Gardini

Roma, venerdì sera.

Il 29 maggio XIII, all'Aeroporto del Littorio, presente la Commissione composta dal colonnello Tempesti, da Marchiore dell'Aero Club e dal dott. Fusco del Ministero dell'Aeronautica, il dott. Dino Gardini, componente del Direttorio Nazionale del P. N. F., con una brillante prova ha conseguito il brevetto di pilota. Erano sul campo l'on. Morigi, vice-Segretario del P. N. F., il marchese Borea d'Olmo, Segretario dell'Aero Club, l'atlantico maggiore Nannini, il maggiore Tessore e l'istruttore maresciallo Ramberti. Il Segretario del Partito ha espresso al dott. Gardini il proprio compiacimento.

"Referendum„ inglese sui problemi mondiali

Londra, venerdì sera.

Si conoscono ora i risultati di un singolare *Referendum*, indetto dalla «Lega Nazionale Britannica» per conoscere quale sia l'opinione del popolo inglese nei riguardi dei principali problemi che interessano la Nazione ed il mondo.

Un milione e mezzo di londinesi hanno partecipato alla votazione.

Ecco come si sono ripartiti i voti sui principali quesiti:

1°) La Gran Bretagna deve restare membro della Società delle Nazioni?
sì: 1.490.000 — no: 68.000

2°) La riduzione degli armamenti deve essere ottenuta attraverso ad accordi internazionali?
sì: 1.430.000 — no: 119.000

3°) Deve essere abolita l'Arma aerea?
sì: 1.300.000 — no: 253.000

4°) Il commercio privato di armi deve essere abolito con una convenzione internazionale?
sì: 1.440.000 — no: 90.000

5°) Devono essere prese misure militari contro il Paese aggressore?
sì: 879.000 — no: 387.000

favorevoli a misure di carattere esclusivamente economico 1.400.000.

L'oro e la sterlina

LONDRA, venerdì sera.

Quotazione della sterlina su New York 4,95; su Parigi 75 1/4. Oro 142. Mercato inattivo. Prestito di guerra 3 1/2 % 105 5/8.

Catastrofe tellurica nel Belucistan settentrionale

30 mila vittime?

KARACHI, venerdì sera.

Un violento terremoto ha scosso stamani la regione di Quetta, capitale del Belucistan. Tutte le linee telefoniche e telegrafiche sono interrotte. Solo la stazione marconigrafica è ancora in grado di mantenere parziali contatti con gli altri centri.

I messaggi radio giungono tuttavia così mutilati, che non si è in condizione di stabilire, sia pure approssimativamente, l'entità del disastro.

Oltre i danni materiali, che devono essere ingentissimi, pare che vi siano numerose vittime umane, tra cui anche cittadini inglesi.

Notizie giunte all'ultimo momento, informano che la stazione ferroviaria e il palazzo delle Poste e Telegrafi sono ridotti ad un mucchio di rovine. Anche i quartieri indigeni sono in gran parte distrutti.

Nel crollo delle costruzioni dell'aerodromo militare sono perite 35 persone.

Le vittime e i soccorsi

KARAKI, venerdì.

Il numero delle vittime a Quetta, secondo notizie meritevoli di conferma, ascenderebbe, fra città e suburbio, a circa trenta mila. Squadre di soccorso sono state immediatamente inviate nei centri colpiti.

44 militari inglesi periti

LONDRA, venerdì sera.

Il Ministero dell'Aria comunica che, in base a rapporti pervenuti finora, fra le vittime del disastro tellurico di Quetta si trovano 43 soldati e un ufficiale della R. Aeronautica.

Corrieri postali italiani arrestati da etiopici presso Gondar

La protesta del nostro Consolato — Tutta la corrispondenza manomessa

ASMARA, venerdì sera.

I nostri corrieri che recano periodicamente la posta al R. Consolato di Condar sono stati arrestati e imprigionati il 12 corrente dagli armati di Ras Cassa, fra Condar e Adua. In seguito alle proteste del R. Console in Condar, i corrieri sono stati rilasciati e restituiti i sacchi contenenti la corrispondenza, che è stata trovata aperta e manomessa.

Non è la prima volta che aggressioni ai nostri corrieri si verificano oltre frontiera. Nel marzo scorso, presso Mudi Bado, sulla carovaniera fra Adua e Condar, nostri corrieri vennero assaliti da una decina di persone e depredati, e la corrispondenza che trasportavano andò in gran parte perduta.

Nel febbraio di quest'anno carovane postali provenienti dalla Somalia e dirette alla nostra Agenzia a Magala venivano formate dagli armati etiopici a Lammas e lasciate proseguire soltanto dopo insistenti reclami fatti dalla R. Legazione in Addis Abeba al Governo etiopico.

Ciò dimostra ancora una volta lo stato d'animo delle autorità abissine nei nostri riguardi, e il disordine che regna oltre frontiera.

Nuovo selvaggio episodio della barbarie abissina

CIBUTI, venerdì sera.

Notizie giunte dall'Etiopia, informano che il 18 corrente il meccanico cecoslovacco Heliga mentre si recava al lavoro al Chebbi, in motocicletta, con due figlioli, si incontrava con una compagnia di soldati regolari etiopici il cui comandante gli ingiungeva di fermarsi e farsi da parte.

Nonostante che l'Heliga avesse obbedito all'ordine spostandosi con la macchina, ma senza fermare il motore, i soldati immaginando non volesse eseguire l'ordine, si gettavano selvaggiamente su di lui e sui figli, colpendoli con i calci dei fucili.

L'ufficiale assistè al linciaggio senza intervenire.

L'Heliga fu ricoverato all'ospedale dove versa in gravi condizioni. Tutti e due i suoi figli sono feriti, uno dei quali abbastanza gravemente.

Il contrabbando d'armi per l'Abissinia

ROMA venerdì sera.

Facendo seguito alle precedenti notizie sul contrabbando in Abissinia di armi di origine europea, l'« Ariana Coloniale », in una corrispondenza da Berlino si dice in grado di precisare che tra i principali centri di raccolta delle armi che giungono da alcuni centri esteri tra cui la Cecoslovacchia e Amburgo. Le navi sbarcano il materiale a Port Sudan e vengono dirette su Chedaref e Roscires, da dove passando la frontiera penetrano nel Goggian e nel Beni Sciangul.

« Verso la fine di aprile un piroscafo tedesco fu fermato al largo di Port Sudan, ma poi rilasciato non sappiamo per quali motivi e pressioni. La responsabilità tedesca per tali invii è pertanto indiretta, perchè sembra che effettivamente armi tedesche non vengano spedite. Il traffico attraverso Gibuti si limita ai quantitativi previsti nelle note convenzioni internazionali ».

AL SENATO

L'esame del bilancio consuntivo e preventivo

Roma, venerdì sera.

Stamane alle 10, il Senato si è riunito in comitato segreto per l'esame del bilancio consuntivo interno 1933-1934 e di quello preventivo per l'esercizio 1935-36. Alle 11 ha avuto inizio la seduta pubblica sotto la presidenza di S. E. Federzoni. Al banco del Governo erano presenti i ministri Thaon di Revel, Razza, Benni e diversi Sottosegretari.

Sul disegno di legge concernente il disciplinamento dei servizi di trasporto merci mediante autoveicoli ha parlato il senatore Silvio Crespi. Tutti gli altri disegni di legge sono stati approvati senza discussione e poi votati a scrutinio segreto. La seduta è stata tolta alle ore 13.

Nel pomeriggio alle 16 il Senato si aduna nuovamente per l'esame di numerosi disegni di legge. Si prevede che stasera il Senato prenderà le vacanze.

Gruppo di antinazionali al Tribunale Speciale

9 condanne e una assoluzione

Roma, venerdì sera.

Questa mattina sono comparsi dinnanzi al Tribunale Speciale tali Emilio Caboli, Giuseppe Mittino, Marcello Moscatelli, Giovanni Tambussi, Luigi Tambussi, tutti di Novara, Carlo Camera di Tagliolo Belforte, Giuseppe Bordini e Ottavio Bertossi di Camari (Novara), Luigi Platini e Emilio Teraggi di Fontaneto d'Agogna (Novara) e Cretti Quaglini di Cungo, che dovevano rispondere tutti di aver fatto parte antecedentemente e sino alla metà del 1934 di una associazione antinazionale organizzata in Novara e provincia.

Il Camera, il Tambussi Luigi e il Teraggi anche di avere organizzato tale associazione.

Presiedeva il console generale Gandieri, Pubblico Ministero il comm. Isgrò.

Quasi tutti gli imputati sono stati nei loro interrogatori pienamente confessi.

Il Tribunale, uditi i difensori, ha condannato: Camera a 21 anno di reclusione, Teraggi a 6 anni, Tambussi Luigi a 4 anni, Bordini, Bertossi, Mittino, Platini, Quaglini, Tambussi Giovanni a 3 anni di reclusione; assolto per insufficienza di prove Caboli; revocato il condono di due anni già concesso a Tambussi Luigi, per cui quest'ultimo dovrà scontare sei anni di reclusione.

Le udienze del Duce

Roma, venerdì sera.

Il Duce ha ricevuto Igor Stravinski che Gli ha fatto omaggio molto gradito del suo libro « Cronache della mia vita ».

Nessun provvedimento in corso per la soppressione di Preture

Roma, venerdì sera.

Il sen. Puja ha diretto al Ministro di Grazia e Giustizia una interrogazione chiedendo risposta scritta per sapere « se intende nominare i pretori in circa 150 preture rurali che sono prive del titolare da più tempo e se intende smentire la voce corrente, certamente infondata, di possibile soppressione di talune di esse ».

Il Ministro guardasigilli, rispondendo, ha fatto notare che se attualmente nelle preture sono da deplorarsi numerose vacanze cagionate da deficienza di personale, tra breve l'inconveniente sarà rimosso, poichè sta per essere ultimato un concorso per 64 posti di uditore di pretura e un altro è già stato indetto: sicchè la situazione, già in via di miglioramento, sarà completamente regolarizzata entro l'anno venturo.

Il Ministro poi, riguardo all'altro punto dell'interrogazione relativo alla eventuale soppressione di taluna preture, ha tenuto ad assicurare che nessun provvedimento in tal senso trovasi allo studio.

Principessina indiana ospite di Milano

Milano, venerdì sera.

Una minuscola principessa indiana, la figlia quattrenne del Maragia di Rampur, uno degli Stati più ricchi e potenti dell'India, è ospite di Milano.

La principessa Khu-Rached si trova in viaggio d'istruzione in Europa ed è giunta dalla Svizzera, prendendo alloggio in un albergo cittadino. Le sta intorno una piccola Corte, composta di un precettore, una governante strettamente adibiti alla sua persona e di quattro persone di servizio. Naturalmente ha pure con sè molti bagagli, come questa tradizionale dei nababbi indiani.

La principessa lascierà Milano nel pomeriggio per Venezia, da dove proseguirà poi per Vienna, ma pare che ella non debba abbandonare l'Italia definitivamente. Compiuto il prescritto itinerario europeo, la bimba sarà riaccompagnata a Firenze ove resterà a lungo per iniziarvi la sua educazione occidentale.

La crisi francese verso la soluzione

Bouisson presenterebbe il nuovo ministero

con il motto "per il mantenimento del franco„

Parigi, venerdì sera.

Il Presidente della Repubblica, Lebrun, ha ricevuto alle due di stanotte il signor Ferdinando Bouisson, con il quale ha lungamente conferito in merito alla formazione del nuovo Gabinetto.

Bouisson, al quale Lebrun ha offerto la Presidenza del Consiglio, si è riservato di accettare dopo aver consultato alcune eminenti personalità politiche: infatti egli ha avuto delle conversazioni fino alle quattro, conferendo particolarmente con Pietri, Ministro della Marina, Mandel, Ministro delle Poste e Telegrafi, e con alcuni capi socialisti.

I socialisti si erano infatti riuniti subito dopo la seduta per esaminare l'atteggiamento da seguire nel caso che venisse loro offerta una eventuale partecipazione al potere. Nel frattempo però giungeva notizia che Lebrun aveva affidato l'incarico a Bouisson, e i socialisti aggiornavano la loro seduta alle dieci di stamane.

Alle 8 Bouisson si è recato dal Presidente della Repubblica e gli ha comunicato di accettare l'incarico della formazione del nuovo Ministero.

Lasciando l'Eliseo, Bouisson ha dichiarato ai giornalisti:

« Ho detto al Presidente che Laval era più qualificato di me, ma, in seguito alle insistenze del signor Lebrun, ho accettato, promettendo di dare una risposta al più presto. Ho intenzione di formare un Gabinetto che abbia la più ampia base ».

Questa dichiarazione ha particolare valore in quanto precede alla conservazione di Laval al Quai d'Orsay, con la conseguente unità d'indirizzo in materia di politica estera.

Negli ambienti parlamentari si afferma che Bouisson, prima di formare la lista dei collaboratori, attenderà la decisione dei socialisti. Si afferma che il socialista Frossard sarebbe già stato sollecitato, nel corso di una conversazione con Bouisson, con l'offerta di un portafoglio che potrebbe essere quello del Lavoro.

Bouisson ha ricevuto nel corso della mattinata gli onorevoli Herriot e Lafont.

Ferdinando Bouisson, Presidente della Camera, fu eletto per la prima volta nel 1906. Incaricato, durante la guerra, della missione di

FERNAND BOUISSON

Commissario dei Trasporti marittimi e della flotta mercantile, organizzò le operazioni di requisizione della flotta commerciale che tanti servizi rese durante la guerra.

Egli fra le due e le quattro del mattino aveva consultato Mandel, Pietri, Léon Blum, Vincent Auriol e Frossard.

Si crede che la combinazione che egli presiederebbe andrebbe dai moderati fino ai socialisti. Questi ultimi si sono riuniti stamattina per rispondere alle offerte di collaborazione che sono state loro fatte.

Secondo la lista che circolavano questa mattina nei Circoli politici Bouisson farebbe appello al concorso di Pietri nel Ministero delle Finanze, Laval conserverebbe il Portafogli degli Esteri e il Guardasigilli sarebbero un moderato. Herriot, Caillaux e Marin sarebbero ministri di Stato. Pel portafogli del Lavoro si cita il nome del socialista Frossard e per quello dei Lavori Pubblici quello di Paganon.

Infine Bouisson farebbe appello a due noti socialisti che sarebbero Varenne e Ernesto Lafont e a un membro del partito popolare. Infine sarà personalità non parlamentari si pronunzia il nome di Risi, tecnico della finanza.

Bouisson si è dichiarato recisamente contrario all'inflazione e presenterà probabilmente il Gabinetto alla Camera con il motto: « Per il mantenimento del franco ».

Perquisizioni negli Istituti bancari

Parigi, venerdì sera.

In seguito ad un colloquio con il Ministro delle Finanze, il Giudice istruttore del « Parquet » generale della Senna ha fatto operare una perquisizione nella sede della Banca « Tumin et Dompagnie ». Altre perquisizioni sono state ordinate a carico di speculatori.

I cambi a Parigi

Parigi, venerdì sera.

Sterlina 75,50; dollaro 15,195. Gli altri cambi inquotati.

Il cuore di Pilsudsky nella cattedrale di Wilno

Wilno, venerdì sera.

L'urna di cristallo e di argento, contenente il cuore del Maresciallo Pilsudsky, è qui giunta questa notte, e stamane, seguita dalla vedova, dalle due figlie, e dagli altri parenti e numerosi dignitari civili e militari, con la partecipazione di molte migliaia di abitanti della città e della regione, fra cui ventimila fanciulli con mazzi di fiori, è stata trasportata dalla stazione alla chiesa, dove, dopo un servizio funebre celebrato dall'arcivescovo di Wilno, è stata tumulata fra il suono delle campane.

Settanta banditi decapitati in Cina

SCIANGAI, venerdì sera.

Informano da Tai-nan-fu, che sono stati decapitati 70 banditi specializzati nel rapimento di persone.

TORINO DI GIORNO

La rivista di domenica

Disposizioni per gli Enti e per il pubblico

Domenica prossima, 2 giugno, ricorrenza della festa nazionale dello Statuto, alle ore 10, in piazza Castello, S. E. il comandante del Corpo d'Armata passerà in rivista le truppe dei Presidi di Torino, di Venaria Reale e di Rivoli, reparti della R. Aeronautica, della M.V.S.N., di Giovani Fascisti, di Avanguardisti, il R. Collegio «Carlo Alberto» ed i Corpi armati municipali.

Tutte le autorità (fino alla 5ª categoria compresa) potranno prendere posto nella tribuna d'onore. Ad esse sarà fatto pervenire il biglietto di invito (cartoncino bianco), valevole anche per la rispettiva consorte.

Gli ufficiali generali di Brigata non più in servizio permanente, potranno prendere posto, in divisa, nella tribuna d'onore senza presentazione del biglietto d'invito. Nella medesima tribuna avranno accesso gli ufficiali mutilati ed invalidi (in uniforme, colore che la potranno indossare) muniti dello speciale distintivo.

Agli altri invitati sono riservate le tribune: A (cartoncino rosa) e B (cartoncino giallo) entrambe davanti al Palazzo del Governo; e la tribuna C (cartoncino verde) davanti alla chiesa di S. Lorenzo.

Le Associazioni, gli Istituti e gli Enti che crederanno di intervenire alla rivista si disporranno come segue:

Associazione nazionale madri, vedove e famiglie dei Caduti e dispersi in guerra; l'Associazione nazionale dei mutilati ed invalidi di guerra; Mutilati ed invalidi Causa nazionale; l'Associazione nazionale combattenti; l'Istituto del Nastro azzurro; l'Unione nazionale ufficiali in congedo; le Associazioni d'arma e militari in congedo; l'Associazione pro mutilé italico: *in piazza Castello (lato nord-est) sul marciapiede di Palazzo Madama.* Il Reale Collegio «Carlo Alberto» (allievi che non prendono parte allo sfilamento, altri collegi, scuole, associazioni e istituti vari): *in via Po lato sud.* L'Istituto figlie dei militari: *nella tribuna C.*

Per gli ufficiali e militari di truppa che partecipano alla rivista, di prescrizione l'uniforme di marcia, tutti gli ufficiali invitati, sia delle Forze Armate, sia delle organizzazioni giovanili, dovranno indossare, per assistere alla rivista, l'uniforme di marcia o quella ad essa corrispondente.

Il pubblico potrà prendere posto sui marciapiedi delle vie e delle piazze lungo le quali saranno schierate le truppe. Esso però non potrà occupare la piazzetta Reale e la piazza Castello (dal lato del Palazzo del Governo ed intorno a Palazzo Madama).

Gli invitati, le associazioni, ecc. dovranno prendere posto non oltre le ore 9,30.

Si gradisce che le autorità arrivino alle tribune loro riservate non oltre le ore 9,50.

Le autovetture che accompagneranno le autorità e gli invitati dovranno giungere in piazza Castello dalla piazzetta Reale, da via Pietro Micca, da via Garibaldi, da via Roma. Defluiranno per il Giardino Reale, che potranno usare.

Visite ai Fasci della Provincia

Domenica i seguenti camerati componenti i Direttorii Federale e del Fascio di Torino si recheranno presso i Fasci a fianco di ciascuno di essi segnati, dove, dalle ore 9 alle 12, riceveranno quanti, fascisti e non, avessero bisogno del consiglio e dell'appoggio del Partito: Fascio di Brusasco Cavagnolo: fascista Cavallari Augusto; Fascio di Ceres: fascista De Majo Massimo; Fascio di Collegno: fascista Voltolina Luigi; Fascio di Lombardore: fascista Olivo Battista; Fascio di Marentino: fascista Andreoli Giuseppe; Fascio di Pianezza: fascista Lelli Umberto; Fascio di S. Ambrogio, fascista Meda Luigi; Fascio di Villar Pellice, fascista Berutti Alessandro.

Il Segretario Federale
PIERO GAZZOTTI

L'automoto raduno

Il compiacimento di S. E. Starace

Al Segretario Federale Piero Gazzotti è pervenuto da S. E. il Segretario del Partito il seguente telegramma:

«*L'Auto Moto Raduno è stato organizzato in modo perfetto e i partecipanti hanno lasciato tanto a Trento quanto a Bolzano il più caro ricordo. Me ne compiaccio molto* - Achille Starace».

L'auto-moto raduno ha segnato un indiscutibile successo ed una bella affermazione di patriottica partecipazione spirituale alla vita, ai fatti agli avvenimenti tra una ed altra provincia, anche se lontane, una fervida comunione di spiriti, di intenti, di passioni in questa nostra Italia che il Fascismo ha saputo veramente unificare, fondendo tutti gli animi in una sola immensa fiamma. L'elogio del Segretario del Partito giunge quindi particolarmente gradito a quanti hanno partecipato, e lontani, hanno seguito la brillante affermazione dei radunisti torinesi che hanno compiuto il lungo percorso con disciplina, rapidità ed ordine perfetto. Ci piace oggi però ricordare in modo del tutto speciale l'iniziativa e la magnifica organizzazione della Federazione provinciale fascista che in Pierp Gazzotti ha l'animatore infaticabile, il sicuro interprete dello spirito della Rivoluzione e delle direttive di S. E. Starace, il fedelissimo agli ordini del Duce. Nei telegrammi dei Segretari federali di Trento e di Bolzano è stato possibile a tutti interpretare lo spirito di quelle popolazioni e la simpatia con cui esse serbano gradita memoria della visita dei torinesi che hanno vissuto ore indimenticabili di passione patriottica in Trento gloriosa del suo Eroe, e che in Bolzano, dinanzi al monumento alla Vittoria hanno ricordato i Caduti del cui sacrificio rimarranno, ricompensa eroica nei secoli, le terre che essi hanno conquistato alla Patria e che presidiano, ultimo invalicabile scoglio, alle frontiere.

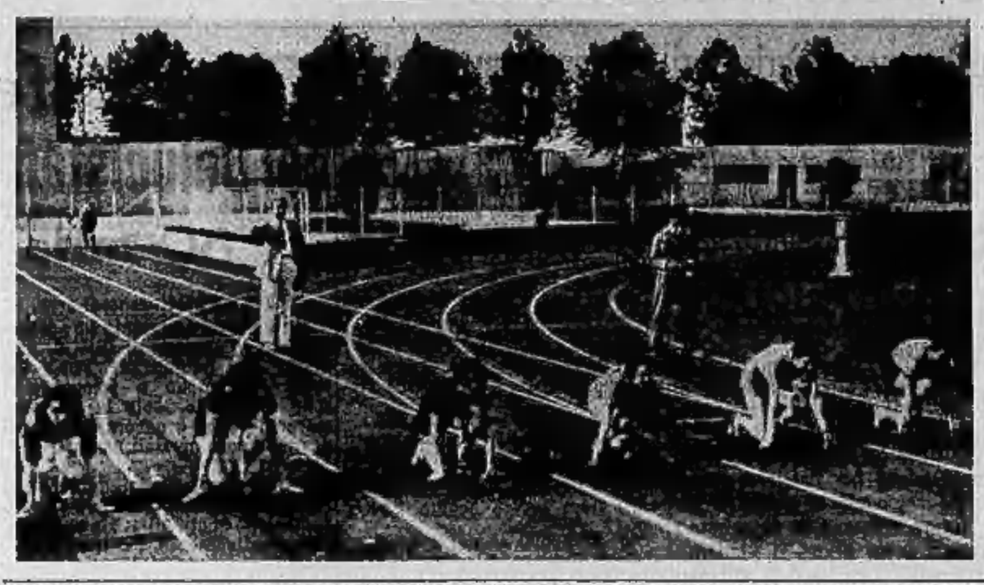
Chi, come noi, ha avuto la fortuna di partecipare al raduno, ha potuto rendersi chiaramente conto della gratitudine di tutti i convenuti al Segretario Federale per la iniziativa e la magnifica organizzazione.

Oggi che il telegramma di S. E. Starace viene a riconoscere ed a premiare con il suo elogio le fatiche del Federale e dei suoi collaboratori è opportuno ricordare che i termini con la loro veramente imponente partecipazione al raduno hanno voluto dare nuove prove dell'alto spirito patriottico che, superate le viete barriere di ormai dimenticati regionalismi, anima tutto il popolo italiano unificato e stretto attorno ai segni del Littorio, pronto ad obbedire incondizionatamente al Duce.

Le atlete allo Stadio Mussolini

La più classica delle gare atletiche femminili, la Coppa Principessa di Piemonte, è terminata con la vittoria complessiva del G. S. Venchi-Unica. Nelle due fotografie presentiamo la squadra della staffetta 4 per 100 del G. S. Venchi-Unica prima classificata (Sulzacchi, Bullano, Michiels e Mainardi) ed un'istantanea della partenza della finale degli 80 metri piani alla quale hanno partecipato le signorine Agorni, Bolognino, Bullano, Di Maio, Mortarino e Quillet e che è terminata col successo della Bullano.

(Foto GHERLONE)



Il crescente successo della Mostra delle Invenzioni

Il Commissario della Mostra Nazionale delle Invenzioni e delle Novità Industriali, conte ing. Oldofredi, è stato ricevuto dal Podestà ing. Ugo Sartirana, al quale ha illustrato l'ordinamento dell'importante rassegna realizzata nella nostra città.

Inoltre il Commissario ha sottoposto al Podestà il programma di esperimenti vari e conferenze compilato per i prossimi giorni.

L'ing. Sartirana, che ha seguito con attenzione la chiara esposizione approvando il programma sottopostogli, si è vivamente compiaciuto per l'opera svolta.

Ieri, giornata festiva, la Mostra è stata visitata da un pubblico foltissimo e vario, comprese numerose comitive di forestieri. Per tutta la giornata e fino a tarda ora della sera, i varî saloni sono stati affollatissimi e il numero complessivo dei visitatori ha superato quello di tutte le altre giornate. Nella mattinata si erano recati a visitare la Mostra i Giovani Fascisti del secondo scaglione del corso telegrafisti e radiotelegrafisti. Nel pomeriggio ha avuto luogo la visita collettiva di un gruppo di al. vi del Collegio di San Giuseppe. La folla si è interessata ai vari ritrovati e alle invenzioni che figurano nelle varie sale e si è riversata in numero grandissimo nella sezione cinematografica per assistere alle proiezioni stereoscopiche e particolarmente alle proiezioni dell'Uomo di Aren in edizione originale.

Queste proiezioni che avvengono per speciale concessione e sotto il patrocinio del Sottosegretariato Stampa e Propaganda, Direzione generale per la cinematografia, costituiscono un avvenimento eccezionale al quale il pubblico dimostra di interessarsi ogni giorno di più.

Domani, ore 17,30: conferenza nella sala Marconi, dell'ing. Giulio Rinaldi, «Caratteristiche e funzionamento dei più recenti e perfezionato sistema di segnalazione d'incendio».

Nel Salone de «La Stampa»

La conferenza di Alfredo Signoretti sulla "Politica estera del Fascismo,,

Come abbiamo annunciato, a conclusione del ciclo di conferenze che si è svolto nel nostro salone tra la fine dello scorso anno e la primavera di quello corrente, domani, sabato 1° giugno, alle 17,30, il nostro Direttore, dott. Alfredo Signoretti, parlerà sulla *Politica estera del Fascismo*.

Il Concorso ginnastico delle Scuole Elementari

Questa mattina sul campo sportivo dell'Opera Nazionale Balilla, contiguo alla sede centrale di Piazza Bernini, si è svolta la prima parte del Concorso Ginnastico fra alunni delle nostre Scuole elementari. Vi hanno partecipato quaranta squadre, dei vari compartimenti scolastici.

I ragazzi, che sono al comando di graduati dell'O.N.B. e di insegnanti, hanno dimostrato ottima preparazione e grande impegno.

Alla manifestazione assistevano il comm. prof. Carli, presidente del Comitato Provinciale, il prof. Gotta, direttore sportivo, l'ispettore Del Piaz, delle Scuole elementari. Sulle tribune erano in gran folla parenti degli allievi. Altre prove del Concorso si svolgono nel pomeriggio.

Scossa di terremoto registrata a Moncalieri

L'Osservatorio geodinamico del Reale Collegio di Moncalieri — che recentemente è stato affidato alle cure del padre prof. Bellott e che quindi ha ripreso normalmente a funzionare, dopo la sospensione da noi rilevata e lamentata — ha potuto ieri sera registrare una vistosissima traccia provocata da una scossa sismica. La violenza del fenomeno — verificatosi alle ore 23,40 e durata parecchi secondi — è stata tale che le due componenti sono state sbalzate dalla zona di registrazione. Dai rilievi fatti si suppone che il fenomeno tellurico abbia avuto il suo epicentro in una zona distante circa 5000 chilometri, in direzione nord-est.

Festa titolare a N. S. della Speranza

Nella Parrocchia di N. S. della Speranza, via Desana, Barr. di Milano, domenica si festeggia la festa titolare con solenni funzioni religiose e alla sera, ore 20,30, solenne processione con intervento di Mons. Perrachon, vescovo e missionario della Consolata, e discorso del can. Brizio della Metropolitana di Torino.

L'ultima serata al Cinema Borsa

Il popolare cinematografo Borsa di via Roma, che fu la seconda sala di proiezione aperta a Torino, ha chiuso ieri sera i battenti. E' imminente infatti l'inizio dei lavori di demolizione dello stabile e quindi la sala deve smobilitare.

Al termine dell'ultima rappresentazione serale sono convenuti nel locale, che conobbe in altro tempo i favori del successo, molti pionieri del mondo cinematografico torinese, i quali si sono trattenuti fino a tarda ora della notte.

Una Commissione diocesana per l'erezione di nuove chiese

S. Em. il Cardinale Arcivescovo, con suo decreto, ha istituito una Commissione diocesana dell'Opera della Preservazione della Fede a cui ha affidato il compito non solo della difesa della Fede, ma anche quello di promuovere l'erezione di nuove chiese dove ne è più urgente il bisogno per l'assistenza religiosa dei fedeli, cioè nella periferia della città. La Commissione è composta di parecchi sacerdoti, tra cui il can.co Garneri, e di alcuni laici.

La partenza del "treno verde,, per Lourdes

S. Em. il Cardinale Fossati assiste a Porta Nuova alla partenza del «Treno verde» per Lourdes. (Foto Comm. Gherlone).

Questa mattina è partito da Torino, alla volta di Lourdes il «treno verde».

Duecento circa sono stati i malati che hanno preso posto nel convoglio, ma, come ogni qualvolta simili pellegrinaggi lasciano la città, pure stamane la partenza ha dato occasione ad una ben inconsueta animazione in tutta Porta Nuova. Ciò non soltanto per il continuo andare e tornare delle autobarelle municipali e della Croce Verde come delle altre associazioni di pubblica assistenza, ma ancora per la massa dei parenti e degli amici convenuti alla stazione per portare il saluto e l'augurio di commiato ai pellegrini che nel nome della Fede vanno ricercando dalla miracolosa Vergine del Pirenei la auspicata e difficile guarigione.

L'Opera dei Pellegrinaggi ha poi di per sè tale una tradizione di misericorde organizzazione che tutto si svolge nel più perfetto ordine, in quanto Dame Infermiere, dirigenti e barellieri disimpegnano ogni mansione con la massima puntualità e spirito di bene. Nel nobile impegno i militi della Croce Verde e infermieri municipali sono in gara, nella difficile bisogna di trasportare gli infermi. In breve ora i duecento ammalati hanno così trovato posto nelle cuccette i più gravi e nei compartimenti riservati gli altri.

Come pure è tradizione è allora giunto S. E. il Cardinale Arcivescovo, Monsignor Maurilio Fossati per portare il proprio saluto ai partenti. A ricevarlo erano col conte di Rosanda e il conte Pestre, i dirigenti del pellegrinaggio. Il Presule è salito sul convoglio e da un vagone all'altro è passato fra la lunga teoria dei malati portando con la dignità della porpora e con la parola della fede spirituale conforto agli infermi.

Dalla penultima parenti e conoscenti dei partenti hanno poi dato l'ultimo saluto mentre il convoglio lentamente si incamminava.

Alle ore 14,30 è partito un altro treno per Lourdes, portante questo i pellegrini non malati.

ECONOMIA e FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO, 31. — Andamento del mercato calmo, regolare, con attività di scambi contenuti in limiti normali. Prezzi in ripresa nella prima parte della riunione; nel seguito favole leggermente cedenti su tutti i comparti con chiusura ai minimi della giornata, ma con variazioni insignificanti rispetto ai precedenti. In forte ripresa la Monteponi. Fondi Pubblici ancora trattenuti e in cedenza.

Valore	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierna
100	Rend. 3,50% c.	76 —	74 75
100	Id. f. p.	75 80	74 50
100	Pr. Red. 3½%	73 375	71 75
100	Id. f. p.	73 40	72 —
500	I.R.I. 4½% c.	447 —	447 —
500	Torino 4½% c.	456 —	454 —
500	Torino 5% c.	480 —	478 —
500	S. Paolo 4½%	432 —	432 —
500	Id. 4% già 5 c.	465 —	460 25
500	Ferrov. 3% c.	296 —	293 —
500	El. Ferr. 4½ c.	454 —	449 —
100	B.T.N. 1940 c.	98 75	97 50
100	Id. 1941	98 75	98,—
100	Id. 1942 VIII	90 —	88 75
100	Id. 1942 XII	90 —	88 50
500	S.T.E.T.	538 —	536 —
500	Migliar. 4%	440 —	420 —
1000	B.ca d'Italia	1510 —	1510 —
350	Mediterranee	475 —	476 —
500	Meridionali	700 —	697 —
15	Lloyd Sab.	13 25	13 25
200	Navigaz. A. I.	125 —	123 —
100	Torino-Nord	159 —	160 —
10	Italiana Gas	15 825	16 05
100	Elettr. A. I.	113 25	114 50
60	Sip	52 —	53 —
500	Terni	237 —	235 —
100	Valdarno	160 50	161 —
250	Merid. Elettr.	278 50	275 —
75	P. C. E.	87 50	88 50
100	Seno	81 50	82 —
800	Edison	775 —	776 —
500	Savigliano	753 —	755 —
200	Nebiolo	166 —	167 50
325	Bastogi	182 —	184 —
60	Telefoni	100 —	101 —
200	Riva	201 50	199 50
300	Fiat	377 50	380 —
50	Ansaldo	58 50	57 75
17,50	M. Amiata	41 75	40 50
100	Montecatini	177 50	181 —
250	Monteponi	421 25	475 —
5	Schiapparelli	6 40	6 50
100	Mira Lanza	113 —	110 —
75	Cir	178 50	175 —
500	Acqua Potab.	480 —	480 —
70	Florio	44 —	43 50
25	Venchi-Unica	32 75	31 50
200	Viscosa	360 50	360 —
25	Valli Lanzo	24 —	25 25
600	Lane Borg.	1353 —	1353 —
100	Beni Stabili	210 —	210 —
100	Cartiera Ital.	128 —	130 —
225	Cart. Burgo	260 25	260 —
85	Fornaci	170 —	160 —

CAMBI: Parigi 79,90; Londra 60; Svizzera 392,25; New York 12,165.

Borsa di Milano

MILANO, 31. — Pur non sfuggendo ai consueti dati giornalieri il mercato azionario ha pienamente confermato l'ottimo suo buon orientamento nei titoli azionari. Una maggior ricerca si è notata per la Edisonia, Raffineria L. L., Pirelli, Caleami, Stampati, Centrale, Italcementi, Breda, Meridionali, Snitliane, Fiat, Edison e Italgas. Nei Fondi pubblici bene resistenti la Rendita da 75 a 75,45 e persistentemente calmo il Prestito Redimibile 1934 tra 73,55, 73,30, 73,40 per fine giugno prossimo venturo.

Rend. Ital. 3,50 % 74,45; Redim. 3,50 % fin. 73,40; Banca Italia 1000; Assic. Gen. 4290; Centrale 685; Meridl. 473; Merid. 696; Venezie Costr. 243,50; Ilalsati. 197; Caniani 1750; Furter 65; Olona 76; Reriana 5; Tririno 102,50; Olcese 260,50; Stamp. 597; Costr. 365,50; Linificio 325; Rossari 400; Saldanti 840; Tosi 33; Cot. Merid. 17,50; Un. Manif. 363; Gavardo 950; Rossi 3320; Targetti 103; Cascami 361,50; Bernasc. 63; Nela 360,50; Pacchetti 78; Ansaldo 37,75; Riva 200,50; Metall. R. 240; Amiata 340; Montec. 180,50; Balmine 239; Breda 174,50; Bianchi 87,50; Sesta 37,75; Fiat 380,50; Maggiora 44,25; Adriatica 171,75; Piacenti. 190; Cirli 235; Binasco 298,50; Bresc. 262; Valdarno 160,50; Alta Italia 112; Zenli. 401; Tresse d'A. 409; Cisalpina priv. 146, ord. 95; Sesa 81,50; Edison 773,50; Foster. 560; Sip 52,25; Tirso 99,50; Visala 360; Merid. Fl. 276,50; Terni 240; Unes 11,90; Italcable 104; Tecnom. 79; Piatti. 180,50; Erid. 419; Zucch. 1320; Raffaeria 474; Italgas 16; Lanna 111; Petroli 10,75; Aedes 137; Fond. Beg. 1, id. 7 % 17; F. Rust. 85; R. Stab. 210; Saturnia 26; Baroni 10,50; Alberghi 43,50; Italcem. 435; Pirelli R. 1077; Pirelli c. 416; Brasiliana 71,50; Dell'Acqua 145. — OBBLIGAZIONI: Venezie 3,50 % 85; Fond. Venezie 4 % 427,50; Cons. terr. 4 % 426; Cred. Migl. 4 % 420; S. Nas. Lav. 4 % 443; San Paolo Fond. 4 % 461; B.T.N. 5 % (1940) 97, Id. (1941) 96,50, Id. 4 % (1943) 88,00; I.R.I. 4,50 % 458; Elettr. Ferr. 4,50 % 447. — CAMBI: Parigi 79,90; Zurigo 392,25; Londra 60; Amsterdam 831; Madrid 186,75; Bruxelles 307; Berlino 487,09; Praga 50,75; New York chiusa 12,15.5.

Borsa di Genova

GENOVA, 31. — Rend. It. 3,50% fm. 74,25 Redimibile 3,50% fm. 72,30; id. scontata 72,30; Venezie 3,50% 84,50; Buoni Tesoro 5% (1940) 98, Id. (1941) 98,15; Id. 4% (1943) 88,50; Cons. Cred. Migliar. 4% 436; S. Paolo Torino 4% 464; Banca It. 1478; Saturnia 28; Meridionali 695; Mediterranee 474; Bastogi 1257; Lloyd Sabaudo 1290; Alta It. 121; Polare 15; Cot. Merid. 18; Nela 363; Montecatini 181; Amiata 40; Riva 201; Ansaldo 57,50; Metallurg. It. 256; San Giorgio 228; Fiat 379,50; Unes 11,90; Sip 53; Terni 240; Eridania 419; Ind. Zucch. 1325; Raff. L. I. 475; Distillerie It. 195; Molini A. I. 284; Aedes 142; Beni Stabili 210. — CAMBI: Parigi 79,90; Svizzera 392,25; Londra 60; Olanda 831; Spagna 165,70; Belgio 207; Berlino 487,09; Praga 50,70; Buenos Aires carta 3,23; New York 12,16 ½.

Borsa di Roma

ROMA, 31. — Rend. It. 3,50% cont. 73,80, f.m. 74; Redimibile 3,50 % cont. 72,80, f.m. 73; Venezie 3,50% 85,50; Buoni Tesoro 5% (1940) 98, Id. (1941) 97,80, Id. 4% (1943) 89; Banca Lavoro 4% 438; Cons. Cred. Migl. 4 % 436, Id. 5 % 419; Banca It. 1509; Cred. Fond. 484; Centrale 678; Parr. Merid. 699; Tram 274; Robattino 129,50; Coton. Meridl. 18,10; Rois 342,50; Metallurg. It. 240; Riva 201,50; Montecatini 181,60; Amiata 40,50; Ansaldo 58,50; Fiat 383; Terni 239,50; Romana Elettr. 360,50; Essn. Zuccheri 110,50; Fondi Rustici 85,50; Immobiliare 548; Beni Stabili 213; Imprese Fond. 43; Bisnagamento 1039; Acqua Marcia 798. — CAMBI: Parigi 79,90; Londra 60; Zurigo 392,25; New York 12,16 ½.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 31. — Rend. Ital. 3,50 % f.m. 75; Redim. 3,50 % f.m. 72,50; Venezie 3,50 % 84,50; B.T.N. 5 % (1940) 97,80, Id. (1941) 97,80, Id. 4 % (1943) 89,50; Adria 30; Cosulich 90,25; Lib. Triest. 47,50; Lloyd 91; Premuda 820; Ass.ni Gen. 4285. — CAMBI: Parigi 79,90; Londra 60; New York 12,16,5; Zurigo 392,25.

La Lotteria degli Alpini

Ecco i numeri vincenti della Lotteria Pro Befana della Associazione Nazionale Alpini: 1.o premio: quadro prof. Malinverni, N. 277; 2.o premio: servizio fumatori, N. 813; 3.o premio: poltroncina Frau, N. 333; 4.o premio: radio sicurezza, N. 148. I possessori potranno ritirare i premi contro presentazione del biglietto vincente presso la sede sociale mercoledì 5 giugno alle ore 21.

Pensionato derubato di 65.000 lire

Il pensionato delle Ferrovie dello Stato, Pietro Dell'Acqua, si recava l'11 settembre dello scorso anno alla sede della Banca d'Italia della nostra città per procedere alla conversione di L. 65 mila di titoli dello Stato; mentre procedeva a tale operazione egli veniva abilmente derubato del prezioso involto. Alcuni giorni dopo — il 18 settembre — due agenti della Squadra Mobile di servizio all'Istituto eclissioni arrestavano un individuo, identificato poi per il pregiudicato Giacomo Molfari, che cercava di derubare un signore.

Condotto in questura ed interrogato dal commissario capo della Squadra Mobile cav. avv. Variano, il Molfari confessò di essere autore del furto in danno del Dell'Acqua: questo, d'altra parte, messo a confronto coll'arrestato, lo riconobbe come colui che gli si era avvicinato mentre attendeva il suo turno allo sportello della Banca e lo aveva ripetutamente urtato. Perquisito, il Molfari veniva trovato in possesso di 33 mila lire, delle quali non seppe dare spiegazioni sulla provenienza, laddove non aveva ancora realizzato l'importo dei titoli rubati al Dell'Acqua. Comparso stamane dinanzi alla VII Sezione del nostro Tribunale (Presidente cav. uff. Vaccarino, P. M. cav. Cassina; Canc. cav. uff. Luotto) il Molfari — difeso dall'avv. Forzio e Durand — è stato condannato a 6 anni e 6 mesi di reclusione, a 3 mila lire di multa, alla confisca del denaro sequestratogli, ed all'assegnazione ad una Casa di lavoro.

Sconosciuta che muore nello studio di un medico

Un episodio tanto inconsueto quanto oscuro e tragico s'è verificato questa mattina nello studio del dott. comm. Egidio Spelta, sito in via Principe Tommaso 3. Qui infatti verso le ore 8,30 si presentava una donna sulla trentina, la quale, malgrado l'ora mattutina insisteva per essere ricevuta dal medico. La cameriera faceva attendere la sconosciuta ed avvisava il dottore. Mentre ciò avveniva però dalla sala d'aspetto proveniva il rumore d'un sordo tonfo. Accorreva allora il dott. Spelta e trovava la cliente stesa al suolo, boccheggiante.

Malgrado ogni soccorso la poveretta pochi minuti dopo spirava.

Il dott. Spelta dava avviso dell'accaduto all'autorità e sul posto si recavano il commissario di P. S. cav. Ciminelli e il medico municipale dott. Andruetto. Questi, come già il comm. Spelta non poteva pronunciarsi sulle cause della morte e perciò la salma veniva trasportata agli Istituti Universitari del Valentino.

Frode in commercio

Nel marzo dello scorso anno gli agenti municipali addetti al servizio annonario, venuti a conoscenza che il signor Domenico Cortassa vendeva olio di oliva, si recavano nella sua abitazione-studio e procedevano al prelievo di un campione della merce. L'esame a cui tale campione veniva sottoposto dal gabinetto chimico dell'ufficio d'igiene portava alla constatazione che non si trattava di olio puro d'oliva, come risultava dal cartello apposto sulla varia damigiane, ma di olio misto ad olio di arachide. Elevato verbale di contravvenzione contro il Cortassa ed al proprietario della ditta produttrice, Luigi Gandolfo di Oneglia, ambedue venivano rinviati a giudizio del nostro Tribunale (Pres. barone Acquarì di Retorto, P. M. cav. Sacerdote, canc. cav. Adamo) per rispondere di frode in commercio. Il Gandolfo ha sostenuto di aver fornito con vergine così come aveva dichiarato in fattura e di aver diffidato il suo rappresentante ad attenersi nella sua vendita a questa sua dichiarazione. Il Cortassa non si è presentato in giudizio, ma in istruttoria aveva affermato che riteneva di aver ricevuto olio puro d'oliva e come tale lo vendeva ai clienti. Il Tribunale ha assolto il Gandolfo ed ha condannato il Cortassa a 7000 lire di multa.

Il lutto di un nostro tipografo

Il capo linotipista Corinno Garlanda, che da oltre 20 anni presta l'opera sua al nostro giornale, ha avuto il dolore di perdere ieri l'amata sorella Benita, in età di 57 anni. In tale luttuosa circostanza giungano a lui e ai suoi congiunti le vive condoglianze della famiglia de *La Stampa*.

Seguendo la Cronaca

VENDITA ALL'ASTA
Terrecotte e Maioliche Artistiche
Autentica Classica Produzione della
MANIFATTURA DI SIGNA
esclusivamente in deposito a Torino
GALLERIA D'ARTE C. CODEBO' & C.°
Via Po 4 - piano primo - Tel. 40-116
Le vendite si effettuano alle ore 16,30 con sempre maggior interesse. Esse comprendono anche, ed in modo speciale, un rilevante complesso di oggetti per la decorazione di giardini ed esterni, testè arrivato dallo Stabilimento di Signa per la totale liquidazione.

OLDRODY - via Roma 26
terrà aperto il negozio
FINO A TUTTO DOMANI
poi, per demolizione dello stabile, lo chiuderà, trasportandolo nella nuova sede di via Roma nuova 1.
I PREZZI, GIA' DI LIQUIDAZIONE
sono stati ancora ribassati
Occasione unica per rifornirsi, negli ultimi giorni, a prezzi incredibili, di articoli di abbigliamento maschile della migliore qualità e fattura.

da BIANCHI
GHIACCIAIE MODERNE
AI PREZZI MINORI
Ricco assortimento di modelli, a partire da L. 95 fino a L. 850.
Via Viotti, di fronte alla Torre Littoria

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Petrolini). — Ore 21,15: «Tocca la fronte» di U. Chiarelli, e «Agro di Limone» di L. Pirandello (serata dello signore).
CHIARELLA (Spettacoli gialli). — Ore 21,15: «I rapaci» di G. Giraud.
BALBO, Troupe Bernard-Paiva Mneva.
CHALET VALENTINO: Ore 21: Danze.
MAFFEI: Ore 17 e ore 21. Gran Varietà.

I divertimenti

CINE REX
Oggi prime visioni del film italiano
FRONTIERE
Due Cartoni. Prezzi estivi: L. 3; 4; 5.

Spettacoli cinematografici

DIANA: «La donna dai tre volti». M. Bell.
AMBROSIO: 3 donne sono troppe. L. 3; L. 5.
VITTORIA: Comp. Erzsi Paal, Armando Fineschi con la rivista: Le notizie recentissime. Sullo schermo: Le vie della città.
STATUTO: «Zou-Zou». Josephine Baker.
IDEAL: Porta segreta con Evelyne Venable e Comp. Riviste Dials. Diurni L. 1,05.
ALPI: «Il mistero del vagone letto». L. 1,05
NAZIONALE: «Il dominatore». Dopol. 1,40.
BALBO: «L'spettacolo», 14 visione per Torino e Troupe Bernard-Paiva Mneva-Ko Lina.
MAFFEI: «Piccola stella» e Gran Varietà.
SPLENDOR: Uomo invisibile attraverso città.
MASSIMO: «Piccoli uomini». Jackie Cooper.
PRINCIPE: «Rinaldo Drocki e 2 Cartoni.
GAVOCIA: Lorenzino de' Medici. A. Molasi.
REGINA: «XX Secolo» e Varietà.
OLIMPIA: «La famiglia Barrett». F. March.
IMPERO: «Senza famiglia». Successo.
IMPERIALE: «Spavalderia». Berry, Conpet.
SPECIALE: «Wonder-Bar» Al Jolson.
PALERMO: «Velo dipinto». Greta Garbo.
SALAZZURRA: «Falena d'argento» e Varietà.
CORSO: «Notti moscovite» (L. 3; L. 4; L. 5).
REX: «Frontiere». Prezzi estivi: L. 3; 4; 5.

Oggi al CINE-VARIETA' VITTORIA
la grande Compagnia di Riviste
ERZSI PAAL — A. FINESCHI
presenta l'ultima novità di *Rigo*:
LE NOTIZIE RECENTISSIME
la più brillante e sfarzosa interpretazione della Compagnia.
Sullo schermo il classico film di «Rouben Mamoulian»: *Le vie della città*, con Gary Cooper e Silvia Sidney

AI CINE CORSO
domenica dalle 9 alle 12 grande matinée per i bimbi con programma speciale: *Crik e Crok* in «Figli del deserto», *Topolini a colori* e 1000 palloncini dono della Ditta Calze Santagostino.
Prezzi: Platea L. 1,05 - Galleria L. 2.
Oggi repliche di «*Notti moscovite*».

NAZIONALE: IL DOMINATORE
con Madeleine Carroll e Clive Brook.
Ingresso L. 2 - Dopolavoro L. 1,40.

ITALIA: La Principessa della Czarda
Torinese: Primula rossa (nuova ediz.)

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

Stamane, munito dei Conforti Religiosi, dopo lunghe sofferenze, serenamente sopportate, spirava l'

Ing. Comm.

GIUSEPPE GARBAGNATI

Ne danno angosciati il triste annunzio: la moglie **Maria Pia Muraglano**; le figlie: **Laura** col marito **Enrico Koellikar** e bimbi; **Mariuccia** col fidanzato **Maurizio Musso**; **Adriana** col marito **Mimmo Lanzone** e bimba; i suoceri: Senatore Professor **Edoardo** ed **Eufemia Muraglano**; i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, i cugini, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 1° giugno, alle ore 9,15, partendo da Via Cristoforo Colombo, N. 1, Torino, per la Chiesa della Crocetta. La cara Salma proseguirà in giornata per Monza, dove, alle ore 18, avrà luogo un Ufficio funebre in Duomo, per essere poi tumulata nella tomba di famiglia.

Si dispensa dalle visite.

Torino, 30 maggio 1935-XIII.

Pompe Funebri Genta - Telefono [illegible]

Il **Consiglio d'Amministrazione** della Società Anonima **Manifattura di Quorgnè** partecipa con vivo dolore la perdita del

Comm. Ing.

GIUSEPPE GARBAGNATI

da oltre trent'anni Amministratore Delegato della Società, avvenuta in Torino il 30 maggio 1935.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Le **Direzioni Amministrativa e Tecnica, Impiegati e Operai** della Società Anonima **Manifattura di Quorgnè** annunziano con vivo dolore la perdita dell'amato Amministratore Delegato della Società

Comm. Ing.

GIUSEPPE GARBAGNATI

avvenuta in Torino il 30 maggio 1935.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Il **Consiglio d'Amministrazione** della **Soc. Anon. Lari** annuncia con grande dolore la perdita del suo apprezzato Presidente

Comm. Ing. Giuseppe Garbagnati

avvenuta in Torino il 30 maggio corr.

Pompe Funebri Croce Nera - Telef. 52-183

La Vedova **Virginia Mo**, commossa per l'indimenticabile dimostrazione d'affetto tributata al suo Caro estinto

Grand'Uff. Ing.

EDOARDO BARAVALLE

ringrazia sentitamente quanti vollero unirsi al suo grande dolore. In particolare modo ringrazia le rappresentanze del Circolo Rionale Tallini, della Società d'Arte e Cultura e l'Istituto Nave Scuola Garaventa di Genova. Il Podestà e la Civica Amministrazione di Torino, il Presidente, Direzione, Insegnanti ed Allieve del Reale Istituto delle Figlie dei Militari. Il Comitato Provinciale della Croce Rossa Italiana. I Consiglieri e Sindaci della Società Westinghouse Italiana. Il Patronato Scolastico, Direzione ed Allievi della Scuola Gaspare Gozzi, l'Istituto Pro Puericia. I Medici curanti di Torino, Prof. Silvio Colombino e Prof. Diego Buttino, e di Genova Dott. Luigi Valiega e Dott. Solaro Giuseppe, che con devote cure ne alleviarono la sofferenza; parenti e amici, che, con scritti, con telegrammi e con elevate parole vollero ricordare il suo Caro defunto; la Suora Domenicana Infermiera e la fedele Maria Scaglioti che amorevolmente lo assistettero, e chiede venia delle involontarie omissioni.

Genova, 30 maggio 1935-XIII. (42039

Le novelle de *La Stampa della Sera*

Le tre ombre

Donna Pacifica, donna Scolastica e donna Prassede sono rimaste immobili e mute sui loro seggioloni, coi lavoretti di maglia e di ricamo abbandonati in grembo. Par che nel salone antico sia passata una fata con la bacchetta magica, ed abbia compiuto un incantesimo. Il solo rumore vivo in quel silenzio sono i singhiozzi di Annella, ripiegata su se stessa, nell'angolo più buio. Di lei non si scorgono che le turgide e lucenti trecce bionde e l'esile collo, curvo umilmente. Tiene la testa quasi posata sulle ginocchia. Piange così sconsolatamente che forse non ode le parole che, dopo una lunga pausa, escono lentamente dalle labbra di donna Pacifica:

— Ed ora come si rimedia? Una soluzione bisogna pur prenderla.

Sono le labbra, di donna Pacifica, che muovono, ma il suo volto pallido, tutta la sua dignitosa persona, restano immuni nell'immobilità in cui le ha irrigidite la grave notizia.

Donna Scolastica risponde tetra:

— Non c'è rimedio.

E donna Prassede, incominciando a piangere a sua volta: — A questo proprio non ci doveva arrivare... A cento miglia all'intorno si parlerà di noi.

— Di noi? Di lei! — scatta donna Scolastica — E' lei che ha peccato. Lei! Lei! Noi, no!

Ed accenna alla peccatrice col dito teso, col busto eretto, con gli occhi in fiamme. Tutto il suo corpo si scuote, come per scrollare ogni supponibile aderenza di peccato.

La bianca mano grassoccia di donna Pacifica calma quel preludio di scena tragica.

— Non servono le parole, qui bisogna agire, ed al più presto. Bisogna mandare per Zaira del Pratello.

Donna Prassede si copre con le mani il piccolo volto rugoso, a cui il rossore pudico conferisce una strana tinta giallo-oro.

— Zaira del Pratello a casa nostra! Che vergogna! E chi avrà il coraggio d'andarla a chiamare?

— Lei, ci andrà! Lei! — riprende ad accusare donna Scolastica — Chi ha fatto il male farà la penitenza.

Annella ha ormai la fronte a terra. La penitenza è incominciata.

. . . . . .

Veramente era incominciata dal giorno in cui ella, avvertendo l'anormalità del suo stato, aveva scritto a Pier Jacopo una letetra disperata, incominciando poi a contare le ore che la dividevano dal ricevere una risposta. Ore... giorni... mesi... la risposta non era giunta mai. Chè Pier Jacopo, figlio di ricchissimi stranieri, sostati per breve tempo in quel paesello montano, chissà dov'era ed a chissà mai a chi pensava. Di Annella aveva forse già dimenticato fin il nome.

Allora lei si n'era rimasta col suo atroce sgomento nel cuore, senza osar di confidarsi a nessuno, attendendo un miracolo... Che non era giunto... Era giunto invece il giorno in cui, prostrata ai piedi delle sue tre padrone, aveva dovuto confessare ogni cosa.

. . . . . .

Zaira del Pratello se ne venne con un certo stupore alla casa delle tre sorelle, ma poichè era una donna accorta non lo dimostrò, ed appena la signorina Pacifica pronunciò il nome di Annella, capì di che si trattava e disse con sincero compianto:

— Oh, povera figliuola, anche a lei!

Le capitava spesso, infatti, di assistere a guai di quel genere, specialmente dopo che c'erano stati forestieri di passaggio, ma di Annella proprio stupiva, chè pareva ancor quasi una bimba, con quegli occhioni innocenti e quelle trecce bionde. Era stato certo una disgrazia.

Or che avevano potuto riversare il grave segreto in un altro cuore, le tre sorelle apparivano più calme. Centellinavano il caffè che Annella stessa, ad occhi bassi, aveva recato, e mandavano lunghi sospiri, che risuonavano ampiamente nel grande salone.

Zaira del Pratello esponeva rimedi, diceva quello che, in simili casi, altri avevano fatto. Annella avrebbe potuto andare in città... e tornarsene su, sola. In città c'era beneficenza per tutti. Le tre damigelle tacevano: Pacifica, tentennando il capo, Scolastica concentrando tutta la severità del suo sguardo su d'una rosa del tappeto, Prassede continuando a soffregarsi gli occhi; ma di risolvere la grave questione, nessuno ardiva.

E la questione, malgrado i lunghi conciliaboli giornalieri delle tre sorelle, rimase insoluta, fino al giorno in cui Annella, mentre serviva in tavola, mandò un grido, e, bianca come una morta, s'accasciò su di un seggiolone.

Donna Prassede, a sua volta, cadde di schianto sopra il divano col volto atteggiato a terrore, donna Scolastica corse a rifugiarsi in camera, donna Pacifica mandò in tutta fretta alla ricerca di Zaira.

Verso sera, un grido straziante, quindi una piccola, strana, querula voce, significarono alle tre sorelle, immobili nella penombra del salone antico, che tutto era ormai compiuto.

. . . . . .

Nel lungo corridoio solitario una ombra avanza cauta e leggera. Va... sosta un istante... riprende ad andare. Cammina rasente il muro, cercando d'appiattirsi, al più lieve rumore che risuoni nella casa immersa nella pace notturna. L'ombra raggiunge infine la sua mèta: una piccola porta, da cui filtra un filo di luce rossigna. Sospinge la piccola porta... e s'arresta con un sussulto di spavento.

S'arresta, che già sulla bianca culla, che la luna aureola d'argento, un'altra ombra sta curva, in posa adorante. Un sussurro presso la culla:

— Pacifica... sei tu?

— Sì... taci, Prassede. Annella dorme. La giovanissima madre giace riversa in un sonno beato e profondo. Le sue trecce biondissime, semisciolte, le dànno un'apparenza infantile. Del suo travaglio non le è restato che un segno di stanchezza sulle palpebre abbassate ed intorno alla pallida bocca sorridente.

Sempre più caute, le visitatrici notturne siedono presso la culla. Lo stesso raggio di luna illumina le loro teste bianche e quel volto — più fiore che volto — della creatura allora sbocciata alla vita.

Non dormono, ma la loro estasi è uguale al sonno, poichè non odono un altro passo che scivola nel buio, s'arresta improvvisamente un istante, e poi s'avvicina al loro gruppo.

Solo se n'avvedono quando una terza ombra appare ai piedi della culla, e siede, a sua volta, a vegliare...

E la luna s'allontana per le vie del cielo che l'alba schiarisce. La stanza dove Annella dorme quieta il suo sonno di bimba stanca, si colora prima di una tinta tutta di rosa, poi dell'oro del sole.

Donna Pacifica, donna Scolastica e donna Prassede sono sempre sedute presso la creatura dormiente.

La pace ineffabile di quel nuovissimo volto si riflette sui loro volti antichi. Sembrano, le tre sorelle, tre vecchie, buone fate, che siano venute a recare, a quella culla, ognuna un preziosissimo dono.

Camillo Berra

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	14	24	15
MILANO	—	—	—
GENOVA	10	11	—

IL SOLE sorge domani alle 4,46; tramonta alle 20,7; la **LUNA** sorge alle 4,33; tramonta alle 20,46. Temperatura del 31 maggio di 50 anni fa: minima 17,8; massima 28,2.

Domani 1° giugno luna nuova alle ore 8,53. Durante il mese di giugno il giorno cresce fino al 22 di 16 minuti; dal 23 al 30 diminuisce di 3 minuti.

CONFERENZE. — Salone de «La Stampa», domani, ore 17,30: «La politica estera del Fascismo», del dottor Alfredo Signoretti.

CONCERTI. — Questa sera, ore 21,15, Liceo Musicale: serata in onore del Federale e del Podestà di Torino. — Domenica, 2 giugno, ore 21, Salone de «La Stampa»: ultimo concerto della stagione del Quartetto.

BENEFICENZA. — Domani sera e domenica due spettacoli al Chiarella a favore della Maternità, dello Piccole Suore dei Poveri, ecc.

FUNZIONI DI DOMANI. — Solennità della Beata Vergine della Grazie — Corte di Maria alla Consolata, ss. Martiri, S. Pellegrino Laziosi, S. Cuore di Maria. Comincia domani il mese dedicato al S. C. di Gesù — San Domenico: 8,30 Messa alla B. V. delle Grazie.

FIERE DI DOMANI. — Crissolo, Livorno Ferraris, Roccavorano, Usseglio.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi nei situati dopo l'estrazione del 25 corr. Terzi estratti: tutte le ruote, 37 da 71 sett. — Firenze, 80 da 524 — Milano, 82 da 329 — Napoli, 58 da 429 — Palermo, 74 da 717 — Roma, 49 da 353 — Torino, 51 da 346 — Venezia, 75 da 306. — Quarti estratti: tutte le ruote: 72 da 55 — Bari, 53 da 340 — Firenze, 37 da 467 — Milano, 88 da 380 — Napoli 51 da 499 — Palermo 55 da 309 — Roma, 9 da 435 — Torino, 92 da 331 — Venezia, 49 da 430. — Quinti estratti: Bari, 22 da 406 — Firenze, 79 da 427 — Napoli, 20 da 604 — Palermo, 7 da 400 — Torino, 40 da 420 — Venezia, 87 da 454; estratto il 26 a Roma in ritardo da 525 settimane.

ESPOSIZIONI. — Mostra delle Invenzioni, palazzo di piazza Graf. — Dopolavoro Fiat: Mostra d'arte. — Palazzo Lascaris: opere del pittore Nicola Arduino.

Fasi emozionanti e zone senza colore nella XII tappa del Giro

Bergamaschi trionfa a Firenze

Guerra e Olmo staccati di cinque minuti

L'ordine d'arrivo

Cipriani, Martano, Bertoni e Archambaud battuti in volata

1. **BERGAMASCHI (Maino), alle ore 17 e 16'30", impiegando a compiere i 317 chilometri del percorso ore 11,14'.**
2. **MARTANO (Frejus).**
3. **BERTONI.**
4. **CIPRIANI.**
5. **CECCHI.**
6. **ARCHAMBAUD, tutti nello stesso tempo.**

FOLCO, a 3'30".
ZANDONA'.
SCORTICATI.
TEANI.
MEALLI,

Seguono a 5' un gruppo di 20 corridori con Guerra e Olmo.

Una fuga di Bartali sul Passo di Sugame ha scatenato la lotta nel finale. Il toscano ha ceduto sfinito all'inseguimento dei primi insequitori che si sono disputata la vittoria in volata. Olmo e Guerra sono stati travolti dalla furiosa battaglia.

IL POVERO ISOLATO: — Ma, dite un po', non avevate ricevuto il telegramma di «papà Focesi» che vi ordinava di dare battaglia?
I «CARIBALDINI»: — Gli, ma «papà Focesi» va in automobile; e in automobile le cose si vedono in tutt'altro modo...
(Disegni di BIOLETTO).

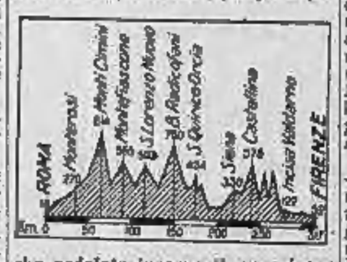
Lotta sulle salite

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, venerdì sera.

Di buon'ora, anche stamane, la carovana del Giro si è messa in moto verso Firenze. I corridori hanno avuto il segnale di partenza dal generale Vaccaro alle 6,14.

Il gruppo sfila svogliatamente, gustando il dolce paesaggio che offre questa bellissima campagna romana. Non c'è che una piccola nota di cronaca durante i primi chilometri: una finta di Bertoni, che, per qualche secondo, agguanta il gruppo. Guerra è il primo a reagire; con po-



che pedalate insegue il varesino e durante un pezzo di discesa piuttosto brusca lo passa. I due continuano per pochi secondi; poi la smettono e nel gruppo ritorna la calma.

Niente di fatto sui Cimini

Alle 8,4 siamo a Ronciglione (chilometri 51), a una media che non supera i 27 Km. orari. Sulla dura rampa che attraversa il paese, conduce ritto sui pedali Buttafochi; poi all'attacco della salita dei Cimini, lunga ben dodici chilom., scatta al comando Castiglioni e Bertoni. Ma il gruppo non perde che poche unità di secondario ordine; più su si scompone, nei tratti più duri, e si riforma in quelli meno aspri.

Il sole, che gioca tra una nuvola e l'altra, alterna luci e ombre sul magnifico panorama, che vediamo sempre più imponente. L'ascesa è lunga ma regolare e l'andatura moderatamente condotta, così che giungiamo in vetta al monte col gruppo che è ancora composto di sessanta uomini.

Guerra conduce alla svelta nella bella e facile discesa, che sbocca proprio alle porte di Viterbo, dove siamo alle 8,45, dopo essere percorso 76 chilometri in 2,29', cioè alla media di Km. 29,3.

Alla fine della discesa, non appena si prende a marciare in piano, la fila si riallaccia e si mette agli ordini di Benente e di Castagnoli, procedendo con tutta calma.

A Montefiascone (Km. 88,4) siamo alle 9,25. Fin qui la catena dei passaggi potrebbe bastare, da sola, per illuminarvi in questa prima fase della tappa, che si presta particolarmente per quell'offensiva che gli uomini di Mussolini dovrebbero non più tenere in serbo. Questo continuo susseguirsi di montagne russe è un campo ideale per quelli che hanno intenzione di passare alla offensiva.

Finora, però, regnano accenni sereni di lotta. I corridori sfruttano le discese, buttandosi a corpo morto, per poi procedere, quasi a passo turistico, in piano o in salita.

A un certo punto Guerra si viene a far visita, pedalando a fianco della nostra automobile. Possiamo così discorrere con lui del più e del meno. Queste piccole interviste sono sempre le più sincere. Il mantovano ride a crepapelle quando gli parliamo delle accoglienze romane di ieri. La sua gioia è grande, non solo per la bella volata compiuta, ma anche per l'atteggiamento della folla nei suoi riguardi.

— Non ho mai avuto tanti onori — dice Guerra —. Avevo attorno a me sei carabinieri a cavallo e fu la mia fortuna, altrimenti non sarei, forse, arrivato vivo all'albergo. Mi ricorderò sempre di questa tappa di Roma.

La foratura di Guerra

Poi Guerra ci lascia per tornare in seno alla numerosa famiglia, che a ogni costo vuole restare compatta. Precediamo i corridori ad Acquapendente (Km. 123) dove è fissato il controllo e il rifornimento. Il gruppo arriva alle 10,26; manca solo Carboni che durante il tragitto si è ritirato per indisposizione.

In tre minuti ognuno trova il tempo di fare una confisca di cibi e di bevande, di lavarsi, di mettere a posto la macchina e altre cose ancora. Poi si riprende, alla solita andatura e, crediamo, anche purtroppo con le solite intenzioni, a meno che Martano, che ci passa vicino tutto sorridente gridandoci: «A va bin» non metta mano alle energie e cominci a fare, lui e i suoi compagni le prime spese del Giro.

Poi attacchiamo i dieci chilometri della salita di Radicofani. In principio è Castagnoli che ha l'incarico di fare l'andatura, poi è Giuppone, che tira a sua volta, e assai forte, per prendere un vantaggio di una ventina di metri. Olmo, Bergamaschi, Camusso e poi Binda, Vietto, Cipriani, Bertoni, Martano, Bartali, Teani e Zandonà, formano un gruppo che procede svelto alla coccia di Giuppone.

Questi è ben presto ripreso dal gruppetto che, notiamo, è privo di Guerra. Il mantovano deve avere bucato, proprio ai piedi della salita, e più tardi ne avremo conferma, vedendolo passare in cima con un notevole distacco. Poi, coi primi, rientra, momentaneamente, anche Morelli.

Bartali primo in salita

Sotto la svelta, energica, volitiva azione di Cipriani non restano con lui che Bergamaschi, Bertoni e Zandonà. La strada, che qui energicamente a scale, non dà un momento di tregua. Cipriani è, ora, vittima del suo tentativo e si distacca dal quartetto, del quale entra a far parte Bartali. Poi, Bertoni fa una scorta di scatti e si libera di Zandonà e Bergamaschi, mentre Bartali non molla.

Siamo ormai a cinquanta metri dal traguardo. Bertoni insiste nei suoi scatti, ma Bartali reagisce e si porta al suo fianco e, per quanto leggermente premuto contro la folla, ha ancora un guizzo e riesce a battere Bertoni sul traguardo, nettamente. Mentre Bartali prosegue, poi, nella sua azione poderosa, Bertoni è come sfiancato dallo sforzo. Ma poi riprenderà.

In cima seguono: Zandonà, Bertoni, Martano, Olmo, Camusso, Teani, Cecchi, Cipriani, Binda, Benente, Morelli, Introzzi, Debenne, Romanatti, Zanzi, Puppo, Balli, Archambaud, Folco, Mazzanti, Bergamaschi, Pisbellini, Gestri e Altenburger. Guerra passa subito dopo, con 3'15" di ritardo, a fianco di Levoi e di Castagnoli.

Il sesto traguardo in salita per il Gran Premio della Montagna Colombino-Stampa vede così primo Bartali, con 17" di vantaggio su Bertoni, il quale, a sua volta, ne ha dieci su Zandonà.

La classifica ora è la seguente: 1. Bartali con 1'58" di vantaggio; 2. Cecchi con 1'17"; 3. Bertoni con 13"; 4. Cipriani con 3".

Guerra e Binda inseguono

La sfortuna ha voluto accanirsi contro Guerra proprio ai piedi della salita, in modo che egli non ha nemmeno potuto difendersi, come avrebbe voluto. Lasciamo il traguardo di Radicofani e scendiamo verso Gallina. Soffia un vento assai impetuoso, che incurva i corridori, che debbono fare sforzi erculei per non cadere.

Bartali, intanto, lo vediamo assai distante, mentre gli altri inseguono. Bartali attende Martano, per sferrare un'altra offensiva, ma Martano è leggermente attardato.

Da Fosso Vallora i corridori passano in questo ordine: gruppo di testa formato da Teani, Zandonà, Bergamaschi, Gestri, Olmo, Camusso, Martano, Bertoni e Bartali. Un minuto dopo passa il gruppo di Guerra, dove sono anche Binda, Morelli e altri, poi Cipriani notevolmente staccato. Sparsi a gruppetti tutti gli altri. Intanto vediamo Vietto, che è caduto nella discesa, passare con notevole ritardo, poi Di Paco e Piemontesi che sono pure assai in ritardo.

I fuggitivi raggiunti

In fondo alla discesa il gruppo di testa è composto di Bartali, Olmo, Bergamaschi, Martano, Bertoni, Camusso, Cecchi, Teani e Zandonà, poi riprende anche Introzzi.

Guerra, che per la foratura aveva perduto quasi quattro minuti, non riuscendo a staccare il tubolare dal cerchione, e che poi si era dovuto fermare per stringere una vite nel cambio, perdendo così un altro minuto, ha inseguito furiosamente con l'aiuto di Piemontesi, Gerini e Rossi R. ed ha ridotto il suo ritardo, ai piedi della salita, a 2'40". Egli ha perduto in salita, in confronto del primo, soltanto 35" ed ha poi ripreso a guadagnare sul falsopiano e in discesa, raccogliendo tutti coloro che si erano inframessi fra lui e il gruppo di testa.

Così, poco prima di San Quirino d'Orcia, egli annulla il ritardo, riprendendo il comando insieme con Archambaud, Debenne, Binda, Gestri, Morelli, Cipriani, Benente, Musarati, Gatti, Zanzi, Grassi e Balli. Poi si aggiungono Romanatti, Puppo, quindi, Cazzulani, Giuppone, che aveva forato nell'ultima parte di Radicofani, Leducq, Scorticati, Level, Moretti, Cloarec, Negrini, e, prima di Buonconvento, anche Bernardi, Merlini, Orio, che aveva bucato nella discesa di Radicofani, e Andretta. Dopo Buonconvento (Km. 101,9) si ricongiunge Vietto, ferito in una collisione con una automobile — guarda combinazione! — francese. E, nella discesa di Radicofani rientrano

GUERRA: — Avevi detto a Napoli che, anche se noi non si litigava, avresti vinto lo stesso. Hai visto a Roma?...
DI PACO: — Se non «scoppiavo», però...
OLMO: — Se non «scoppiavi» sarebbe andata meglio anche a me che tenevo la tua ruota.

dei primi, passano subito Olmo, Di Paco, Camusso, Bertoni, Debenne, Cipriani, Introzzi, Benente, Archambaud, Merlini e molti altri. Una quarantina di uomini passano ancora da Campana alle 15,25. Alle 15,35 il gruppo sempre compatto transita da Greve (Km. 280). L'arrivo a Firenze è previsto per le 17,30.

Sul Passo di Sugame (Km. 266) Bartali scatta e riesce a staccare tutti gli avversari.

A Figline Valdarno (Km. 278) il toscano ha tre minuti di vantaggio sul primo gruppo degli inseguitori, che è formato da venti unità. Guerra e Binda passano, in un secondo gruppo, staccati di cinque minuti.

Vittorio Zunaglino

BERGAMASCHI

I passaggi

PARTENZA DA ROMA alle 6,14, con ritardo d'un quarto d'ora sull'orario. Guerra e Bertoni inscenano un breve tentativo di fuga da cui subito, però, desistono.

A RONCIGLIONE (Km. 14,5) il gruppo passa compatto alle 8,4 dopo aver marciato ad una media di Km. 27.

SUI MONTI CIMINI (Km. 63,2, alt. m. 814), una delle due asperità della tappa, passano insieme 60 uomini. Sulla salita non c'è stata lotta.

A VITERBO (Km. 76) i corridori transitano alle 8,45. La gara dura da ore 2,29 e la media è di Km. 29,3.

AI PIEDI DELLA SALITA DI RADICOFANI (Km. 138) Guerra fora. Gli avversari si svegliano e accelerano.

SULLA SALITA DI RADICOFANI, massima difficoltà della giornata, Giuppone scatta e guadagna terreno. Olmo, Cipriani, Bergamaschi, Camusso, Binda, Vietto, Bertoni, Martano, Bartali, Teani, Zandonà e Morelli lo raggiungono. Poi entra in scena Bertoni che resta solo con Bartali ed i due scalatori lottano per il primato.

SULLA VETTA DI RADICOFANI (Km. 148, alt. m. 760) passa primo Bartali seguito a 17" da Bertoni. Gli altri hanno lievi distacchi. Guerra, invece, passa con Levoi e Castagnoli 3' e 15" dopo.

A FOSSO VALLORA (chilometri 163,2) il gruppo di testa è composto di Bartali, Olmo, Bergamaschi, Martano, Bertoni, Camusso, Cecchi, Teani e Zandonà. Guerra, che aveva perso 5' è riuscito a recuperare e passa con 2'40" di ritardo.

A S. QUIRICO D'ORCIA (chilometri 175,4) Guerra, aiutato dalla propria squadra, è riuscito ad annullare il ritardo e conduce il gruppo.

A SIENA (Km. 218,8) un gruppo di 63 corridori con tutti gli assi transita alle 14,10.

DOPO RIGLIONE (Km. 232), Bartali e Bertoni fuggono e prendono qualche vantaggio. Guerra s'incarica dell'inseguimento e il tentativo sfuma.

A CASTELLINA IN CHIANTI (Km. 241,1) i corridori giungono, con Martano in testa, 14,55. La media è di 27 chilometri all'ora.

A GREVE (Km. 260,8) il gruppo compatto transita alle ore 15,35.

A FIGLINE VALDARNO (chilometri 278) Bartali passa con 3' di vantaggio su un primo gruppo di venti corridori e con 5' su un altro che comprende Guerra e Binda.

LEDUCQ: — Vuoi fare il Giro di Francia? Ma non pensi al tuo passato?...
BINDA: — Se tu non hai pensato al tuo prima del Giro d'Italia...

A quarantotto ore da Fiorentina-Juventus

Come i tifosi delle tre squadre interessate vedono la partita dello Stadio Berta.

Venerdì 31 Maggio 1935 — Anno XIII —

LA STAMPA DELLA SERA

Anno 69 - Num. 130 — TORINO —

Domani sera la recita benefica dei nobili milanesi

Sei milioni di gioielli sul palcoscenico del Chiarella

Le preoccupazioni di un impresario. Il "gioiello„ più prezioso è quello di Falconi e Biancoli; si chiama: "... e più non dimandare„ e ha venti faccie tutte diverse

— Sei milioni di gioielli sul mio palcoscenico? — esclamava ieri sera, con le mani nei capelli, Daniele Chiarella. — Lei capisce: sei milioni, dico sei milioni, e sei agenti di Pubblica Sicurezza: uno per ogni milione!

— Mica male. E lei perchè si allarma?

— Ma non pensa...

— Alla sua responsabilità? Io penso piuttosto a quella dei sei agenti... E poi, qui non siamo in America, e

La contessa Antonia Cuccia Dominioni

quel che si può supporre, non capita tanto facilmente...

— Ma lei che cos'ha capito? Ma lei è matto; nel mio teatro non tollero persone a modo...

— Non l'ho messo mai in dubbio...

— E allora? Io penso a ben altro: penso che un così straordinario sfolgorio di gemme (Dio mio: sei milioni!) potrà provocare, nelle centinaia di spettatori che domani si accalcheranno nel mio Chiarella, un tale sbalordimento collettivo e individuale da rovinare lo spettacolo e, soprattutto, il mio locale. Io vedo già: signore svenute, signori in agitazione, maschere e carabinieri indaffarati... E poi, in seguito, la diserzione completa del mio teatro... la rovina, caro lei... altro che...

— Ma lei esagera. Va bene che, alla

La contessa Nicoletta Visconti di Modrone

prima recita, la nostra aristocrazia, la più elegante e la più ricca di Milano, la più fastosa e la più gioiellata, si troverà riunita come sono le signore spettatrici a vedere quasi sempre, sui nostri palcoscenici, gioielli falsi e perle finte, formagli e corone di strass, si stupiranno un po' nell'ammirare autentiche e costose pietre preziose; ma da questo a quello che dice lei c'è una bella differenza... Lei crede proprio che la maggiore attrattiva dello spettacolo di domani — che, secondo i suoi pronostici, dovrebbe essere fatale — sarà costituito esclusivamente da quel po' po' di ben di Dio luccicante e costoso che le nobili attrici portano al collo, alle orecchie e alle dita? Ma se lei non va a spiegare, a uno per uno: «Vede, quell'anello della contessa X, che adesso balla in carioca, è un brillante di duecento karati», mi sa dire chi si accorgerà che quell'anello è di sì inestimabile valore da far venire le vertigini anche alla più insensibile e meno avida donna di lusso? Una volta, in un teatro cittadino, io dissi a una signora, ammirando una famosa attrice imbrillantata, che agiva sul palcoscenico: «Signora, quella donna ha sul suo corpo, in questo momento, oltre trecentomila lire di gioielli...». E la signora, di rimando: «Ma non sono falsi i gioielli delle attrici?». Le basta questo esempio, signor Chiarella, per spiegarle che la convinzione oramai affermatasi da anni che i gioielli delle attrici sono tutti falsi, non subirà modifiche anche ammesso che i gioielli siano veri? Va bene che, nel nostro caso, trattandosi di nobildonne facoltose, in veste di attrici, i gioielli non potranno non essere ritenuti che veri; ma lei si metta nei panni del pubblico, in poltrona o in loggione, e si convincerà, come tutti gli spettatori, che quei gioielli sono finti, perchè sulla scena tutto è finzione, e potrebbe anche darsi che la marchesa Y, la quale, alla Scala sfoggia, nelle serate di gala, la sua più ricca collana di perle, parti invece, nella sua provinciale qualità di attrice, sul palcoscenico del Chiarella, una collana di perle giapponesi acquistata, per l'occasione, dal suo maggiordomo all'angolo del passaggio degli Orsi, per diecia lire.

— Ma allora, lei ritiene che i sei milioni...

— Io non ritengo quello che lei pensa... Potrebbe anche darsi, dicevo... ma, in ogni caso, se non sarà proprio così, fra gioielli autentici e altri finti, a cinque forse ci arriviamo... Ma questo non conta, signor Chiarella, perchè l'attrattiva dello spettacolo di domani sera, creda a me, non sarà tutto nello sfolgorio delle pietre preziose, false o vere che siano; essa sarà nella smagliante bellezza del lavoro teatrale, in un fantasmagorico trionfo di luci, in un incantevole tripudio di canti e di suoni, in uno scintillante scoppiettio di amenità e di barzellette, in una suggestiva visione di danze, il tutto illeggiadrito dalla più incantevole grazia che possa essere sprigionata da centinaia dame dell'aristocrazia e dell'alta borghesia milanese...

— Questo lo sapevo prima di lei, ed ora è lei che viene a dirla a me...

— Glielo dico io perchè, dovendo trascrivere sul giornale ciò che mi pare, è più simpatico che lo reclame glielo faccia io, e non che se lo faccia lei...

***

Domani sera, dunque, le preoccupazioni del signor Chiarella svaniranno. La storia dei sei milioni di gioielli delle dame milanesi — storia autentica del resto — sarà completamente sommersa dall'affascinante «gioiello d'arte» che Falconi e Biancoli, artefici specializzati in questo genere di cose

La signora Fanny Whitehead

gi: Bella e Bridge, Le onde del mare e le onde Hertziane, Radio tuttimondo, Ninna nanna, Un po' di teatro, Un po' di cinema, Carlocamania.

Dato lo strepitoso successo milanese, qualcuno, o meglio qualcuna, ha pensato che Torino non dovesse essere privata di un sì grande avvenimento, anche perchè non è giusto che debbano essere sempre i torinesi a portare qualche cosa di bello a Milano. Vengano un po' anche i milanesi a portare le loro meraviglie a Torino....

Così Donna Virginia Agnelli, sempre presente in ogni manifestazione d'arte e di bene, ha provveduto al trasferimento temporaneo della eccezionale... mostra nella nostra città. Due giorni, stasera due sera, basteranno a dare ai torinesi una splendente visione di grazia e di sontuosità.

Le gentili ed elette presentatrici e i nobili presentatori milanesi varcheranno la schiera compatta e inalterata (oltre cinquanta, più altre trenta persone indispensabili per l'organizzazione). Appartengono alle più aristocratiche famiglie lombarde, sia della nobiltà, sia dell'alta borghesia, e mi piace elencarli così come capitano, senza sfoggiasi, per una ricerca storica, il «Gotha» meneghino.

Le signore sono: contessa Ippolita Albertoni, Donna Fausta Allen Tuska, Iole Baulini, Lorenza Belloni, nob. L. dei conti Biancoli, donna Beatrice Binelli, Anna Maria Barletti, donna Mimma Brichetto, Barbara Brown, contessa Antonia Cuccia Dominioni, Bianca Camperio, donna Christine Cicogna Mozzoni, contessa Gina Cicogna Mozzoni, contessa Marion Cicogna Mozzoni, Attilia Fabbri Radice, Cici Falconi, Oda Gadda, contessa Ada Giorgi di Vistarino, contessa Lena Gritti Morlacchi, donna Virginia Litta Modignani, donna Giusta Manca di Villahermosa, contessa Orfenia di Mignano, marchesa Danila Pallavicino, Matilde Piva, Giulia Puricelli, Maria Ricordi, donna Paola Sanfelice di Viggiano, contessa Lidia de' Sangro, donna Lalla Sioli Legnani, Annalisa Vilio, contessa Nicoletta Visconti di Modrone, Fanny Whitehead, Alice Zervadachi; e i signori: R. Allen Tuska, M. Belloni, nob. O. dei conti Biancoli, L. Carminati, conte F. Cicogna Mozzoni, conte N. Dall'Olio Rosa, B. Falconi, P. Faber, P. Ferraguti, T. Fraschini, L. Hidalgo, nob. C. Manca di Villahermosa, F. Pariani, V. Perio, C. Ricordi, T. Ricordi, A. Righini, E. Righini, A. Sessa, P. Villa, conte L. Visconti di Modrone.

Vi pare che un «gioiello» del genere potesse trovare gente più adatta a presentarlo?

E anche se i famosi sei milioni di diamanti, brillanti e perle non dovessero esistere, che importa?

Ha sè solo il «gioiello» di Falconi e Biancoli, affidato in mani simili, ne vale dodici!

Antonio Barretta

ALFIERI

Continuo successo di Petrolini

All'«Alfieri», Petrolini rappresenta questa sera *Tocca la fronda* di Ugo Chiarelli, e *Agro di limone* di Luigi Pirandello, due fra i più attraenti lavori in un atto del suo repertorio. Seguiranno le divertenti interpretazioni petroliniane.

CHIARELLA

I rapaci in serata d'onore di Calò e di addio dei «gialli»

Stasera replica de *I rapaci*, in onore di Romano Calò e in rappresentazione di commiato della Compagnia, che, dovendosi trasferire altrove per precedenti impegni, ritornerà prossimamente allo stesso Teatro Chiarella con altre novità.

Quanto prima, il debutto della Compagnia del Teatro d'arte ebraico, diretta da Jacob Adler.

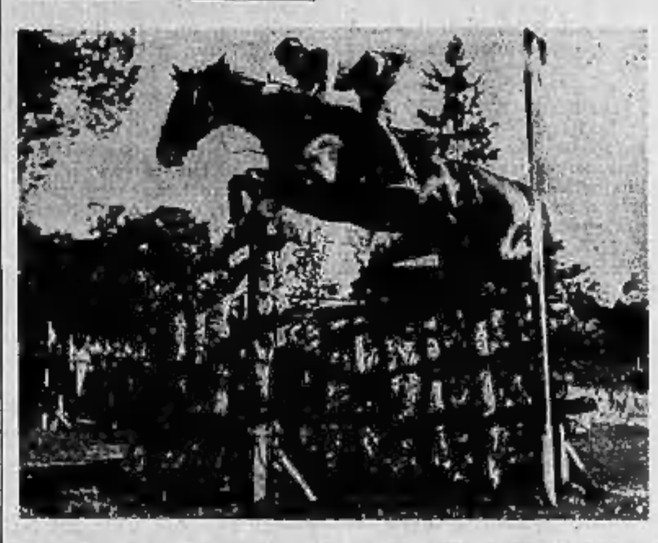
LICEO

La serata musicale

In onore del Segretario Federale grand'uff. Piero Gazzotti e del Podestà ing. Ugo Sartirana, avrà luogo stasera al Liceo Musicale una serata organizzata dal maestro Franco Alfano, direttore del Liceo stesso. Al concerto parteciperanno, oltre il maestro Alfano, i professori Ballarini, Mezzacurati, Gelino, Perrachio, Fuga, Pierangeli e la signorina Adelina Rasone, eseguendo musiche di Brahms, Alfano, Haendel, Granados, Novacek, Schubert.

Il Premio Reale al Concorso Ippico Torinese

A sinistra: il tenente Pescuma, che, su Patù, ha vinto l'ambito premio. In basso: un bel salto del Centurione Kecler, che su Adriano ha raggiunto il terzo posto nella classifica della interessante gara (Foto Gherlone)



Il programma radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma III

Ore 10,40: Canzoncin del bambini — 17,5: Dischi — 17,15: Trasm. da Firenze della radiocronaca dell'arrivo della XII tappa del Giro d'Italia — 17,55-18,10: Com. uff. presagi e not. agricole — 18,35: Notiziario in esperanto — 18,45: Cronache del turismo - Comunicato della Soc. Geografica e del Dopolavoro — 19-20,30: Notiziario in lingue estere — 20,40: Cronache del Regime — 20,50: Commento della tappa del Giro d'Italia — 21: «Frasquita», operetta in 3 atti di Franz Lehar, libretto dal Lo Tito Petralia - Negli intervalli: Enrico Sestrini: «Sapor viaggiare» - Tino Alippi: «Giugno astro-meteorologico» - Dott. L. Rossi: «Come sorgono i monsoni di canapa».

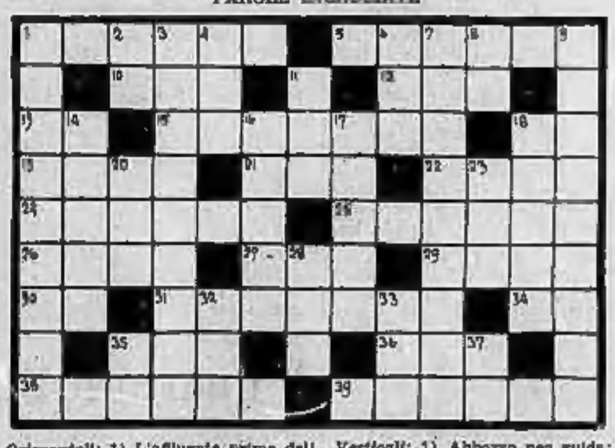
Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II — Ore 19,30-20,30: Musica varia — 21: Musiche richieste dai radioascoltatori — 22: L. Rossi: «Come sorgono i monsoni di canapa» — 22,10: Concerto del violinista Arrigo Serato e del pianista Artalo Sacia — 23: Giornale radio.

Palermo: Ore 20,45: Concerto dedicato a Federico Chopin.

Vienna: Ore 20: «La voce della Patria», trasmissione brillante popolare — Bruxelles II 20: Concerto sinfonico con cantate (Schubert) — Bruxelles (1): 21: Orchestra — Praga II 20: «Il re Venceslao IV», dramma di Dvorak — Copenaghen: 22,35: Violino e cembalo — Bordeaux, Lafayette, Grenoble, Lyon la Doua, Marsiglia, Nantes, Strasburgo: 20,30: Trasmissione federale (serata letteraria e teatrale) — Tolosa: 22: Musica da film — Amburgo: 24: Orchestra e canto — Barlino: 21,30: Recitazione, canto e orchestra — Breslavia: 20,45: «Al fronte», radiocronaca di Wiesaia — Colonia: 21,15: «Le quattro sorelle», commedia musicale — Francoforte: 21: Concerto sinfonico — Koenigswusterhausen: 20,15: Varietà — Koenigswusterhausen: 20,45: «Colombo», ballata di Rene Eyser — Lipsia: 22: «L'armonia», opera comica in tre atti di Lotzing — Monaco di Baviera: 21: «La patria lontana», varietà — Riccardo: 21: «Il carro di Tespi», trasmissione brillante da Montecarlo — Oraltwiahi: 20,50: Orchestra e coro — Londra R.: 19: Piano e tenore — Belgrado: 20: Concerto di piano — Lubiana: 20: Serata brillante di varietà e danze — Lussemburgo: 20,45: Musica brillante — Oslo: 20,10: Musica brillante — Hilversum: 20,10: Canto e piano — Hulten: 21: Concerto in re maggiore per violoncello e orchestra di Haydn — Varsavia II 20,15: Orchestra — Guarnati: 20,15: Concerto sinfonico — Barcellona: 22,5: Dischi — Madrid: 21,15: Varietà — Bioscroma: 19,50: «Eugenio Onieghin», opera di Ciaikovski — Raromuniers: 20,50: Selezione del «Boccaccio», di Strauss

Giochi e passatempi

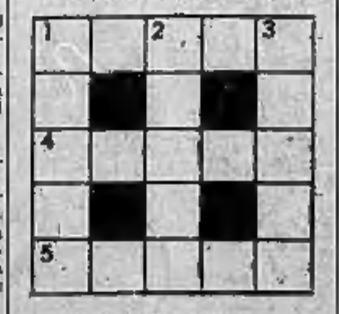
PAROLE ENCROCIATE



Orizzontali: 1) L'affluente prima del Lago Maggiore e poi del Po; 5) La città del Faino «Poverello»; 12) Costumanza; 12) Prefisso usato in chimica; 13) L'argento; 15) Offese a Dio; 18) Avanti Cristo; 19) Avverbio; 21) Parte di... roccia; 22) Essere di animi... sanuri; 24) Nome maschile; 25) Città francese sulla Senna; 28) Poesia; 27) Con il... contadinesco; 29) Tutti francese; 30) Aosta; 31) Nicolò, Ambasciatore di Francia e Spagna, amico di Colombo; 34) Affermazione teutonica (j=i); 35) Nella rosa dei venti; 36) Punto cardinale; 38) Congiunzione; 39) Si contendono la supremazia sui mari.

Verticali: 1) Abbozzo per guide; 2) Il rame; 3) Verifica; 4) Patriarca figlio di Lamech; 6) Società Italiana Avviamo; 7) E' arguto... e alcoolico; 8) Pronome; 9) Un verbo gradito se si riferisce a monete; 11) Non è pappagallo ma ripete; 14) Il dio romano del principio e della fine; 16) Ad ognuno la sua; 17) Parassiti di animali e vegetali; 18) Assenti; 20) Creata dal Fascismo per i lavoratori; 23) Tre di cinque; 25) Governa il mondo; 32) Fiume della Russia; 33) Apocope... della volta celeste; 35) Fiume della Siberia; 37) Telegrad.

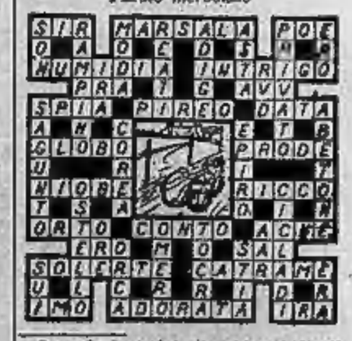
PAROLE INCROCIATE



1) Ratto s'invola lieve
2) Questa la via più breve
3) Dubbio non può soffrire
4) Il verbo dell'ardire
5) Dà grata memoria
6) In latino è ragione

Soluzione del giuoco pubblicato ieri

Parole incrociate



Le soluzioni dei giuochi pubblicati saranno rese note domani.

Fola

Donna Virginia Litta Modignani e la contessa Ada Giorgi di Vistarino

In un camerino del «Manzoni» a Milano: si procede alla truccatura degli improvvisati attori

Appendice de *La Stampa della Sera* (29

Lo specchio delle allodole

Grande romanzo di G. BRUSCIOTTI

Ferra esitava, dubbioso se, parlando, avrebbe fatto l'interesse di Grazia o l'avrebbe danneggiata. Evidentemente il commissario si rese conto dei suoi scrupoli, poichè trasse dalla tasca un foglietto e lo porse al suo interlocutore.

— Che cos'è? Una ricevuta? Cosa vuole che ne faccia?

— Questa è la ricevuta di una somma che è stata consegnata alla signorina Vaglieri l'indomani della morte di suo padre. Per questa somma ella ha venduto i gioielli che era riuscita a sottrarre al sequestro generale.

— Non capisco...

— Aspetti; guardi la cifra... Non le dice nulla? Lo stesso giorno, se non erro, allorchè tutto faceva presumere che lei sarebbe arrestata per aver emesso un assegno a vuoto, le è giunta misteriosamente una certa somma di danaro...

Il giovane sussultò.

— Non è possibile!

— Proprio così! In altre parole, la signorina Vaglieri le è venuta in aiuto in quel momento, e, creda a me, con un atto che avrebbe potuto costarle molto caro! Quei gioielli appartenevano ai creditori di suo padre...

— Dove ha trovato questa ricevuta?

— Tra le carte di Reinwik.

— Allora, il banchiere sapeva della cosa...

— Perbacco!

— E cosa vuol farne, lei? Mi ascolti: sono disposto a comperare quella ricevuta a qualsiasi prezzo.

Il commissario rise di cuore.

— Via, via, signor Ferra. Lei non si rende conto che in questo momento compie un atto che il codice contempla. E un tentativo di corruzione di un funzionario, bell'e buono!

— Ma allora?

— Torniamo alla questione che m'interessa. Vuole riferirmi ciò che le ha detto Sirmani?

L'ingegnere era sfinito; le emozioni si seguivano con troppa frequenza; tra l'altro, in quel momento, egli aveva la prova che Sirmani non aveva mentito.

— Perchè non ha arrestato Grazia? — chiese prima di decidersi a parlare

— Quando vuole di farlo?

— Forse mai...

— E nondimeno...

— Ha confessato, dice lei. Ma ciò non è sufficiente.

— Lei crede che...

— Calma, calma, giovanotto. Io non credo nulla! Non affermo nulla. Tenta di comprendere, e questa è già una buona cosa. Cosa le ha detto Sirmani?

— Lei non lo immagina?

— Per il momento le pongo le domande a lei. Risponda.

— Egli afferma che Grazia deve aver ucciso per amore.

— Non certamente per amore del banchiere, no?

— Non ha precisato.

— La prego, sia più esplicito.

Il giovane disse ciò che sapeva, arrossendo, senza mai precisare di quale uomo Grazia fosse innamorata. Allora lo stesso commissario concluse:

— Si capisce bene che il giovanotto in questione non è altri che lei!

Ferra abbassò il capo.

— Cosa potrei fare per Grazia? — domandò.

— Nulla, per il momento; ma più tardi, chi sa?

Il commissario si alzò e s'incamminò verso la porta; poi ritornò improvvisamente sui propri passi e, sorridendo, diede a Ferra una stretta di mano vigorosa, cordiale, densa di significato.

— Buon giorno, signor commissario.

— Arrivederci, amico caro! Coraggio!

TERZA PARTE

IL COLPEVOLE

CAPITOLO I.

Il Commissario è impaziente

— Perchè lei ha ucciso Paolo Reinwik?

— Non lo so.

— Ma signorina, quando vorrà decidersi a mettere le carte in tavola?

Il funzionario era al contempo brusco e paterno; egli aveva sperato che la stanchezza e le emozioni delle ultime giornate avrebbero scosso i nervi della fanciulla. Perchè lo aveva consigliato di tacere, di attenersi alla prima versione del fatto?

— Io solo ho veduto quell'orecchino! Faccia come le le dico... Finga di non saper nulla, di essere innocente...

— Ma perchè lei fa questo?

— Mi ascolti, signorina.

Non per un solo istante l'idea che quel ferroviario potesse avere un'intenzione equivoca le aveva sfiorato la mente. Malvoliti aveva uno sguardo chiaro, leale, che stava a sufficiente garanzia dell'animo suo.

— Sarà necessario che io vada ad abitare altrove — aveva detto la fanciulla.

— Affatto, affatto. Poichè lei asserisce a tutti di essere innocente, non vi sarebbe ragione che si movesse di qui.

— Ma mi sembra impossibile...

— Faccia ciò che le consiglio, signorina.

La situazione era penosissima per Grazia; sempre dietro consiglio di Malvoliti, non era assente al funerale della vittima sotto pretesto che, troppo scossa dai recenti avvenimenti, preferiva rimanere a casa. Gli amici e le amiche erano accorsi a farle visita.

— Povera, cara amica! Cosa ne sarà adesso di lei? Speriamo che abbia pensato al suo avvenire e non l'abbia dimenticata nel testamento...

(Continua).